Anno 106 - Numero 8 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Giovedì 10 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Colloqui con Leone, Rumor e Moro

GIA' ARRIVATI I MINISTRI DEL PETROLIO

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 10 gennaio.

Due importanti ministri arabi del petrolio sono arrivati questa mattina a Roma per incontrarsi con il presidente della Repubblica Leone, con il presidente del Consiglio Rumor, e con il ministro degli Esteri Moro. I colloqui sono considerati di eccezionale importanza per le nostre relazioni con i Paesi produttori di petrolio: si spera che anche l'Italia possa entrare nella lista dei Paesi dichiarati «amici» dagli arabi. I due «messi» degli arabi sono il ministro algerino dell'Industria Besnaid Abdeslem e il ministro saudita del petrolio Zaki Yamani.

Domani, i ministri arabi si incontreranno con il ministro dell'Industria, De Mita, con il quale parleranno di scambi commerciali. L'Arabia Saudita aveva proposto da tempo di cederci il suo petrolio in cambio di prodotti industriali e non di denaro contante. Una commissione italiana si sarebbe dovuta recare in Arabia per stabilire quali prodotti inviare in cambio del petrolio. Ma la commissione non è ancora partita e l'accordo non c'è più stato.

Ora pare che l'Italia sia pronta a dare la sua risposta. Al ministero dell'Industria ci sono i rapporti preparati da alcune industrie italiane sulle merci che sarebbero disposte a fornire all'Arabia Saudita e sugli investimenti che sarebbero disposte a fare nei Paesi arabi per ottenere in cambio petrolio per il nostro Paese. Finora non ci siamo molto curati delle nostre esportazioni verso i Paesi arabi: dall'Arabia Saudita abbiamo importato petrolio per 200 miliardi di lire ed abbiamo esportato nostri prodotti solamente per 17 miliardi.

I Paesi arabi, produttori di petrolio, come hanno riconfermato nella riunione conclusasi ieri a Ginevra, temono che il denaro, con il quale i Paesi occidentali pagano il petrolio, continui a svalutarsi e vogliono qualcosa di più concreto: investimenti e beni industriali. Ma l'inflazione che colpisce tutti Paesi dell'Occidente fa costantemente salire i prezzi dei prodotti industriali. Gli arabi non vogliono farne le spese e ci invitano fermamente a darci da fare per rallentare l'inflazione, riducendo anche i profitti delle grandi compagnie petrolifere (che dalla crisi del petrolio escono più ricche di prima) e i guadagni che molti Stati (tra i quali l'Italia) ottengono con le alte imposte prelevate sui prodotti petroliferi.

Come hanno spiegato ieri a Ginevra, i Paesi arabi incassano solo il 15 per cento del prezzo finale del litro di benzina che arriva al consumatore, mentre il restante 85 per cento è diviso tra le compagnie petrolifere (soprattutto americane) e le casse dello Stato sotto forma di tassazione. Secondo rivelazioni del The New York Times — da noi già ieri riportate — le colossali compagnie petrolifere multinazionali con prevalente capitale americano hanno realizzato nel 1973 guadagni di circa 5 miliardi di dollari (incassati più all'estero che negli Stati Uniti) e si prevede che nel 1974, malgrado la crisi del petrolio, le stesse compagnie triplicheranno quasi i loro guadagni. **a. rap.**

Sul cruscotto dell'automobilista italiano vittima delle restrizioni (Disegno di Bruno)

Reazioni a Nixon

Washington, 10 gennaio.

Prime reazioni all'invito rivolto dal presidente Nixon a Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Giappone e Canada per una conferenza dei ministri degli Esteri su un «*programma di azione sui problemi internazionali dell'energia*» come ha annunciato la Casa Bianca.

Il primo ministro britannico Heath ha dichiarato ai Comuni che il suo governo accoglie con favore l'iniziativa americana, cui risponderà dopo aver consultato gli altri Paesi europei.

Il vice premier giapponese Takeo Miki, in visita in questi giorni a Washington, ha anticipato in una conferenza stampa la valutazione del suo governo giudicando accettabile la proposta americana a condizione, comunque, che la conferenza porti a una cooperazione tra Paesi produttori e Paesi consumatori.

Miki ha ricordato che il Giappone non prende in considerazione una soluzione al problema energetico «*fuori del quadro di una cooperazione tra Paesi produttori e Paesi consumatori*» ossia tra arabi e Occidente.

Da Ottawa, il ministro canadese degli Esteri, Sharp, ha accolto l'invito di Nixon, definendolo una «*iniziativa appropriata che non deve essere interpretata come un tentativo di elaborare una azione coordinata contro gli Stati arabi produttori di petrolio*».

Anche il portavoce del governo tedesco, Gruenewald, ha annunciato che la Germania accetterà l'invito americano, mentre da Bruxelles un rappresentante della Commissione esecutiva della Cee ha dichiarato che si sarebbe aspettato un invito collegiale alla Comunità europea. **r. a.**

Pensioni rinvio a febbraio

ROMA, 10 gennaio.

Il «piccolo vertice» per le pensioni si è concluso ieri alle 16, con un accordo solo parziale riguardante aumenti e riscossione unificata dei contributi.

Sul problema delle pensioni d'invalidità (concesse troppo facilmente, secondo i repubblicani) e sulla sorte dello Scau (Servizio contributi agricoli unificati, un ente molto vicino alla dc, che avrebbe dovuto essere inglobato nell'Inps, in base alla nuova legge) si discuterà ancora, probabilmente a lungo.

Questi due «casi» saranno risolti con due disegni di legge a sé stanti.

E' probabile che gli aumenti economici per pensioni, assegni familiari ed indennità di disoccupazione previsti dal d.d.l. Bertoldi vengano resi operanti, con un decreto legge, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Secondo il ministero del Lavoro i pensionati potranno cominciare a ricevere le nuove pensioni entro febbraio. I sindacati sono più pessimisti: i soldi arriveranno, secondo loro, «forse alla fine di febbraio, più realisticamente un po' dopo». **m. l.**

Ricchi di bugie

Se i pensionati vivessero di parole e promesse, sarebbero i più ricchi del mondo.

In ottobre, per rimanere nei limiti di questo governo, giornali, radio e tv pubblicarono le tabelle con gli aumenti dei minimi di pensione e degli assegni familiari.

Dovevano cominciare dal 1° gennaio.

Dopo d'allora le tabelle furono ripetute tante volte che ormai sono conosciute come le lettere dell'alfabeto. Ma alla fine di questo mese nessuno vedrà un soldo in più. Gli arretrati verranno poi.

C'era tempo per decidere. L'accordo tra i partiti, dopo l'intesa d'ottobre fra governo e sindacati, veniva indicato quasi completo. E invece ci ritroviamo stamane in piena incertezza. Di rinvio in rinvio si è arrivati alla stretta finale con i contrasti di sempre.

Ieri mattina il giornale radio diceva, non senza enfasi, che il ministro del Lavoro e gli esperti dei partiti governativi erano riuniti dal pomeriggio precedente, che i colloqui continuavano a oltranza per definire gli ultimi punti in sospeso. C'era da sentirsi colpevoli noi che avevamo dormito.

Un nostro redattore alle 7 saliva le scale del Ministero. Doveva mandare al giornale due resoconti: uno sulle decisioni e l'altro sul nuovo modo di lavorare, a oltranza, notte e giorno, degli onorevoli.

Incontrava soltanto un appuntato di polizia con tanto sonno: «Sua eccellenza e gli altri sono andati a dormire stanotte. Si ritroveranno alle 11». Erano usciti di nascosto, per non dire i profondi dissensi che li dividevano.

I dissensi restano. Ma anche stamane i comunicati ufficiali esaltano il «sostanziale accordo» sul progetto delle pensioni.

In realtà dc, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno in comune la volontà di presentare un solo disegno di legge che contenga gli aumenti dei minimi e le riforme. Ma è proprio su un importante punto della riforma che il partito repubblicano si oppone agli altri per non aumentare la montagna di miliardi di passivo dell'Inps.

E' una questione che tocca la compattezza e il futuro dell'attuale maggioranza. Ma intanto i pensionati aspettano: di bugie ne hanno anche troppe.

Tino Neirotti

Nuovi abbonati: 14 mila lire

AUMENTA IL CANONE TELEVISIVO

Roma, 10 gennaio.

Mentre al Senato è in discussione la proroga di quattro mesi della convenzione tra il governo e la Rai, in attesa della sempre promessa e mai fatta riforma dell'Ente radiotelevisivo, da viale Mazzini giunge una serie di preoccupanti notizie: con un sotterfugio, infatti, la Rai-tv si appresta ad aumentare il canone di abbonamento alle radioaudizioni, mentre dal canto suo la Sipra, la società pubblicitaria della Rai, allarga il costo della pubblicità.

Canone — Bisogna far subito una distinzione tra nuovi e vecchi abbonati. I primi, secondo le precedenti disposizioni fiscali, erano esonerati per due anni dal pagamento della «tassa di concessione» di duemila lire, con la quale lo Stato accorda al cittadino il diritto di ascoltare la radio e di vedere la televisione nella propria abitazione. Con un decreto dello scorso settembre, in applicazione della riforma tributaria, l'esonero è stato cancellato. Quindi chi si abbona da quest'anno per la prima volta alla radiotelevisione dovrà pagare quattordicimila lire per il 1974 ed altrettante per il 1975.

Per i vecchi abbonati il canone resta invece ancorato a dodicimila lire, ma non è escluso che possa anche aumentare. Infatti nelle dodicimila lire del vecchio canone era conglobata anche l'Igé, che aveva un'incidenza del 4,50 per cento. L'anno scorso l'imposta generale sull'entrata è stata sostituita dall'Iva, e la Rai vorrebbe far gravare per intero questa nuova tassazione (il 6 per cento) sul canone, senza cioè dedurre il 4,50 per cento.

Pubblicità — La Sipra ha già notificato a tutti i grossi clienti l'aumento delle tariffe pubblicitarie. **r. a.**

Allarme dei costruttori

Auto sportive: crisi

I costruttori di automobili sportive (Abarth, Ferrari, Lamborghini, Maserati) e carrozzieri (Bertone, Pininfarina) riunitisi a Torino, hanno manifestato viva preoccupazione per le conseguenze della crisi energetica sul loro settore e dei relativi provvedimenti di governo.

In un comunicato dicono: «Mentre gli ordini sul mercato interno si sono drasticamente ridotti, è sempre più arduo trovare compenso nell'esportazione. Tali reazioni negative sono fra l'altro collegate al turbamento della clientela specifica determinato dai limiti di velocità, per cui almeno una revisione è considerata indispensabile».

«Come noto qualche azienda già ricorre alla cassa integrazione ed ogni programma diventa impossibile col perdurare della situazione che condurrebbe ad ulteriori gravi decisioni.

«I costruttori interessati si sentono direttamente responsabili di parecchie migliaia di posti di lavoro, consapevoli di influenzare inoltre un arco di occupazione ben più vasto presso i fornitori e le attività ausiliarie.

«Un'altra richiesta è urgente: per vendere occorre poter adeguatamente collaudare le vetture e dimostrare le relative prestazioni ad alta velocità. Per questi ristretti casi si chiede che sia consentito di superare la velocità-limite, ben inteso con gli opportuni controlli ed eventualmente su percorsi determinati e ad orari da stabilire».

Giro del mondo a vela

Erik Pascoli trasmette: "Il Tauranga naviga con mare grosso verso Capo Horn"

• • •

Divorzio bis: "Si deve fare"

I servizi a p. 3

Aspetta il Torino

Il segreto della Lazio

La Lazio è una grande squadra, non per caso. Castellini (nella foto) domenica cercherà di fermarne i cannonieri: Chinaglia e Garlaschelli. (A pagina 8 un'inchiesta sulla Lazio)

Bollettino della neve per chi va a sciare

Ecco la situazione della neve nelle principali stazioni di sport invernale italiane:

Bardonecchia: *neve centimetri 40-100, farinosa;*

Claviere: *neve cm 90-110, farinosa;*

Sauze d'Oulx: *neve centimetri 110-160, farinosa;*

Sestriere: *neve cm 100-110, farinosa;*

Cervinia-Breuil: *neve centimetri 40-130, farinosa;*

Courmayeur: *neve cm 20-90, farinosa;*

Macugnaga: *neve cm 120-180, farinosa;*

Madonna di Campiglio: *neve cm 40-90, farinosa;*

Canazei: *neve cm 20-80, farinosa;*

S. Martino di Castrozza: *neve cm 40-130, farinosa;*

Cortina d'Ampezzo: *neve cm 20-60, farinosa;*

Ortisei: *neve cm 10-30, farinosa;*

Selva Gardena: *neve centimetri 20-30, farinosa;*

Bormio: *neve cm 10-50, farinosa;*

Madesimo: *neve cm 100-215, farinosa.*

È tornato il sole

Dopo la forte nevicata di ieri e di stanotte, stamane il tempo è migliorato su tutto il Piemonte e splende, quasi ovunque, il sole. La temperatura comunque è ancora bassa e la circolazione stradale è resa difficile, soprattutto sulle strade di montagna, dalla presenza di lastroni di ghiaccio.

Per il pomeriggio i meteorologi prevedono un aumento della nuvolosità e non escludono nuove precipitazioni, che al di sopra dei mille metri possono assumere carattere nevoso.

■ SUSA — *Non nevica più da stamane sull'arco alpino occidentale e in Val Susa; splende il sole. A Bardonecchia e Sauze d'Oulx la nevicata ha raggiunto i trenta centimetri. Oltre Susa si viaggia solo con catene. Sulle statali del Monginevro e del Moncenisio il traffico procede a rilento a causa del fondo ghiacciato e scivoloso. Oltre i 1500, sui pendii più ripidi, c'è il pericolo di slavine.*

● AOSTA — *Tempo splendido questa mattina in tutta la valle d'Aosta, con sole e temperatura relativamente mite: nel capoluogo, verso mezzogiorno, c'erano 12 gradi, e il termometro era sopra lo zero anche a Cervinia e in tutti gli altri centri sciistici.*

Nuovi treni e pullman

Da domenica gli sciatori avranno a disposizione maggiori collegamenti per sopperire alla mancanza di auto private. Le Ferrovie dello Stato hanno istituito un nuovo treno diretto festivo Torino-Valle d'Aosta. L'orario è il seguente: partenza da Porta Nuova alle 6,46; da Porta Susa alle 6,54; da stazione Dora alle 6,57; da Chivasso alle 7,27; da Caluso alle 7,39; da Strambino alle 7,48; da Ivrea alle 7,57. Arrivi a Pont S. Martin alle 8,11; a Verres alle 8,23; a S. Vincent alle 8,34; a Chatillon alle 8,37; ad Aosta alle 8,59; a Sarre alle 9,13; a S. Pierre alle 9,18; a Villeneuve alle 9,21; ad Arvier alle 9,35; ad Avise alle 9,41; a Derby alle 9,49; a La Salle alle 9,55; a Morgex alle 9,59; a Pré S. Didier alle 10,08.

Al ritorno partenza da Pré S. Didier alle 18,48; da Morgex alle 18,55; da La Salle alle 19,01; da Derby alle 19,07; da Arvier alle 19,25; da Villeneuve alle 19,33; da S. Pierre alle 19,37; da Sarre alle 19,41; da Aosta alle 19,54; da Nus alle 20,08; da Chatillon alle 20,18; da S. Vincent alle 20,22; da Verres alle 20,34; da Pont. S. Martin alle 20,48; arrivi a Ivrea alle 21,02; a Caluso alle 21,17; a Montanaro alle 21,23; a Chivasso alle 21,32; a stazione Dora alle 21,48; a Porta Susa alle 21,52; a Porta Nuova alle 22.

Treni e pullman sono stati organizzati dal Comune e dall'Azienda autonoma di Bardonecchia. Gli autobus partiranno da piazza Solferino la domenica mattina alle 8 e da Bardonecchia la sera alle 18; durata del viaggio circa un'ora e mezzo. Sono previste due combinazioni di prezzo: per seimila lire viaggio di andata e ritorno e tessera di libera circolazione sugli impianti di Bardonecchia e Beaulard; per 4 mila lire, oltre il viaggio, tessera di circolazione con 15 punti sui medesimi impianti. Prenotazioni fino alle 12 del venerdì in via Alfieri 20.

I treni sono dei rapidi con posti a sedere assicurati. Partiranno da Torino tutti i sabati alle 16,30, da Bardonecchia tutte le domeniche alle 18.

Com'è noto numerosi pullman sono organizzati anche per il Sestriere, partenze da piazza Carlo Felice.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvoloso con residue precipitazioni, che sull'arco alpino avranno carattere nevoso.

TEMPERATURA — Quasi ovunque stazionaria. (Ansa - Roma)

Torino: +7 (alle ore 13)

Barricato per 8 ore in albergo a Sondalo

Arabo con donna in ostaggio minaccia di fare una strage

Si è arreso all'alba: non aveva bombe, soltanto un coltello - Era già stato arrestato in occasione del sanguinoso attentato compiuto da Gianfranco Bertoli davanti alla questura di Milano

Sondrio, 10 gennaio.

Un giovane arabo, dopo essersi rinchiuso nella stanza di un albergo di Sondalo con una donna, per otto ore ha minacciato di uccidere costei e di compiere una strage lanciando bombe a mano, se un'autoambulanza non lo avesse portato all'aeroporto di Milano Linate, dove voleva trovare un aereo a sua disposizione.

Dopo aver tenuto in scacco per tutta la notte polizia e carabinieri che avevano circondato il quartiere, alle 5,20 di questa mattina si è arreso. La sua prigioniera, Marilena Togni, 28 anni, abitante a Sondalo in via San Vincenzo, è incolume.

Protagonista dell'episodio è stato Moahmed Al Adal, il suddito di 37 anni arrestato il 22 maggio dello scorso anno a Venezia perché sospettato di essere il complice di Gianfranco Bertoli, l'uomo che cinque giorni prima aveva tirato una bomba a mano davanti al portone della questura di Milano (dove era stato scoperto un busto in memoria del commissario Calabresi) uccidendo quattro persone.

L'arabo suddito avrebbe compiuto il clamoroso gesto di stanotte perché nei prossimi giorni doveva essere estradato. Pare che non voglia tornare in Arabia Saudita e desideri invece restare in Italia o raggiungere la famiglia, che risiederebbe in Cecoslovacchia.

Moahmed Al Adal non aveva nè armi nè bombe, ma soltanto un lungo coltello. E' stato arrestato e nelle prossime ore verrà interrogato dal magistrato inquirente.

A quanto si è appreso, la vicenda è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri quando l'arabo, da qualche tempo ricoverato nel sanatorio regionale «Eugenio Morelli», che sorge sulle colline che dominano Sondalo, è sceso in paese in libera uscita.

Dopo aver passeggiato per le vie del paese, Moahmed Al Adal, ha incontrato Marilena Togni con la quale si è intrattenuto a colloquio. Dopo un po' il giovane ha convinto la donna a recarsi con lui in albergo.

Insieme la coppia ha raggiunto l'albergo «Storile» nella via Vanoni ed ha chiesto una stanza per riposare per qualche ora.

I due sono saliti nella stanza. Verso le 21, mentre il portiere dell'albergo stava apprestandosi a dare le consegne al suo collega del turno di notte, l'arabo ha chiamato dalla stanza con il telefono interno. Al portiere ha detto perentoriamente di chiamare un'autoambulanza e di farla venire davanti all'albergo.

«Voglio farmi trasportare fino all'aeroporto di Milano-Linate. Là deve esserci pronto un aereo con il quale voglio raggiungere il mio paese in Medio Oriente». Il portiere, esterefatto, ha cercato di tergiversare, poi di convincere il giovane, la cui voce era chiaramente eccitata, a stare calmo.

L'arabo ha allora aggiunto: «Fate subito come dico, altrimenti uccido la donna che è con me in ostaggio». Egli ha detto quindi di essere in possesso di alcune bombe a mano con le quali avrebbe fatto una strage se non fosse stato accontentato o se qualcuno fosse intervenuto.

A questo punto sono stati chiamati i carabinieri e la polizia e l'albergo è stato circondato.

Poco prima delle tre, il pretore di Sondalo ha parlato a lungo, attraverso il telefono interno dell'albergo, con Moahmed Al Adal per convincerlo almeno a lasciare libera Marilena Togni. Il pretore si è offerto in ostaggio al posto della donna insieme con un sacerdote.

L'arabo ha chiesto un quarto d'ora per rispondere, poi ha rifiutato la proposta: ha invece rinnovato la richiesta di un aereo per raggiungere il Libano. Al telefono ha anche parlato col pretore Marilena Togni. La donna ha detto che l'arabo era deciso a tutto e in possesso di quattro bombe a mano.

Il giovane arabo ha poi respinto non soltanto ogni sollecitazione a desistere dal suo proposito, ma qualsiasi offerta di cibo.

Alle 4, la situazione non si era ancora sbloccata. Ufficiali dei carabinieri, magistrati e funzionari di polizia erano riuniti per studiare la situazione e trovare un modo per catturare il giovane arabo senza spargimento di sangue.

L'incubo è finito improvvisamente alle 5,20, quando Moahmed Al Adal ha aperto la porta della stanza dove si era asserragliato, al quarto piano dell'albergo, e si è presentato con le mani in alto alle forze di polizia schierate nell'atrio dell'albergo seguito dalla donna presa in ostaggio. Marilena Togni appariva in buone condizioni fisiche e sembrava non avere risentito delle otto ore di prigionia.

Al Adal si è diretto verso il pretore, dott. Renato De Biase, e gli ha detto in uno stentato italiano: «Arrestatemi pure, mi arrendo». E' stato subito bloccato dai carabinieri, fatto salire a bordo di una «gazzella» e accompagnato a Sondrio per esser posto a disposizione dell'autorità giudiziaria che nelle prossime ore lo interrogherà.

La stanza numero 24 della «Storile», dove l'arabo era rimasto rinchiuso per tutte queste ore, è stata accuratamente perquisita: non sono state trovate armi nè le bombe a mano che la Togni aveva detto di aver visto in possesso di Al Adal; è stato trovato soltanto un lungo coltello.

Quali le ragioni del clamoroso gesto di Moahmed Al Adal? Arrestato nel corso dell'inchiesta sull'attentato compiuto a Milano da Gianfranco Bertoli, Moahmed Al Adal era stato rinchiuso per [illegible] giorni nel carcere di Padova. Si era ammalato ed era risultato tubercoloso. Riconosciuto estraneo all'attentato e liberato, era stato inviato al sanatorio di Sondalo per curarsi. Pochi giorni fa aveva saputo che sarebbe stato dimesso entro la prossima settimana, ma che, essendo stato dichiarato «indesiderabile», avrebbe dovuto lasciare immediatamente l'Italia per tornare al suo Paese. (Ansa)

Una pistola e 150 milioni

Milano. Gli orefici di Arezzo, Mariano Carloni e Roberto Ottonelli, sono stati affrontati all'uscita del casello dell'Autostrada del Sole da quattro banditi con pistole e rapinati di cinquanta chili d'oro e d'argento per centocinquanta milioni

Vercelli: ancora grave la maestrina

Il padre giustiziere "Piuttosto morta ma con l'onore salvo"

Vercelli. Carmelo Alessandro e la figlia Giuseppina, ricoverata in ospedale

DAL CORRISPONDENTE

Vercelli, 10 gennaio.

(w. n.) Sono ancora gravi le condizioni di Giuseppa Alessandro, la ventunenne vercellese abitante in piazza Vittoria 1, ferita, ieri mattina, dal padre con tre colpi di pistola al viso, alla gamba destra e allo sterno e ricoverata nell'ospedale «S. Andrea» dove è stata sottoposta a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Una pallottola le ha addirittura perforato un rene. La prognosi è sempre riservata, ma i medici che l'hanno in cura sono tuttavia, con le dovute cautele, ottimisti: sperano, cioè, di salvarla.

La ragazza ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e la sua forte fibra dovrebbe aver ragione delle lesioni e della copiosa emorragia subita. Non è ancora in grado di parlare e di dare la sua versione che chiarisca perché il padre, il quarantasettenne Carmelo Alessandro di S. Cono di Catania, proprietario di un'officina meccanica a Vercelli, abbia, durante un diverbio, non dissimile dai molti che in questi ultimi tempi ha avuto con la figlia, estratto una pistola calibro 7,65 (l'aveva acquistata nel novembre scorso) e le abbia sparato tre colpi da distanza ravvicinata.

Ma la spiegazione è già nota e l'ha forse fornita lo stesso Alessandro prima ai carabinieri, ai quali è andato a costituirsi, e poi al procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Toninelli, che l'ha interrogato in carcere, dove è stato rinchiuso. E' una spiegazione ben chiara.

L'uomo ha sostenuto, fino al limite della soppressione della sua creatura che toccava a lui difendere l'onorabilità della giovane e della famiglia, quando invece fin troppo evidente che non dell'onorabilità della figlia si faceva paladino, ma del suo tirannico assunto, che in pratica si traduceva nel costringere la figlia ad una autentica clausura.

Giuseppina Alessandro, maestra d'asilo, insegnante presso la scuola «Beata Antida» di via San Cristoforo, per un po' resse a questa costrizione, poi cercò di convincere il padre che la sua condotta era irreprensibile, che non doveva temere nulla, che nulla era da rimproverarle. Il padre le rispose sempre con durezza: — «Una donna che lavora non ha più virtù. Piuttosto morta che disonorata» — aggiungendo che s'era pentito di averla fatta studiare: se fosse rimasta ignorante, avrebbe avuto meno grilli per il capo e non gli avrebbe procurato preoccupazioni.

Processo stamane ad Alessandria

Industria petrolchimica ha inquinato lo Scrivia

DAL CORRISPONDENTE

Alessandria, 10 gennaio.

(e. c.) Due processi, entrambi in sede di appello, affronta oggi al tribunale di Alessandria, l'amministratore unico dell'azienda d'oli combustibili «Gastaldi» di Serravalle Scrivia, dott. Nicola D'Alessio, di 43 anni, residente a Tortona. Il pretore di Serravalle l'aveva condannato, il 24 novembre '71, a 6 giorni d'arresto, quale violatore all'art. 674 c.p. per aver provocato emissioni di gas e vapori atti a cagionare molestie alle persone e il 29 novembre '72 a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre a 210 mila lire d'ammenda, e al pagamento dei danni alla parte civile per avere inquinato le acque del torrente Scrivia e del suo affluente rio Negraro con gli scarichi dello stabilimento non ottemperando ad un'ordinanza del sindaco che ne faceva espresso divieto.

In questo secondo processo, sul banco degli imputati, c'era anche l'impresario Stefano Azzaretti, di 39 anni, residente a Serravalle Scrivia, accusato di avere scaricato, con i suoi autocarri nel torrente Scrivia, i residui di lavorazione della «Gastaldi» contenenti sostanze inquinanti. L'impresario, noto alle cronache per la sua lunga relazione sentimentale con Giulia Occhini, l'ex-compagna dello scomparso campionissimo Fausto Coppi, per amore della quale abbandonò moglie e figli, era stato condannato a 50 mila lire di ammenda: era imputato d'inquinamento e danneggiamento, ma da questa seconda accusa era stato assolto.

Poiché le due sentenze per violazione alle norme di tutela ecologica erano state appellate, si celebrano ora, abbinati, i processi di secondo grado.

L'azienda petrolchimica di Serravalle Scrivia rigenera gli combustibili [illegible] cando poi nel rio Negraro, che si immette nel torrente Scrivia; — così almeno avveniva all'epoca dei fatti — le acque di deflusso contenenti, com'è emerso da analisi effettuate dal laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Alessandria, sostanze contaminanti col pericolo di contaminare le vicine sorgenti d'acqua potabile.

Nel corso del secondo procedimento s'era costituita parte civile la signora Elena Barbagallo Magri, consorte del cavaliere del lavoro dott. Salvatore Magri, titolare dell'industria Ceramiche Pozzi e presidente dell'Associazione «Novese da salvare», che a Serravalle ha una villa. La signora sosteneva di avere sofferto di persona le conseguenze dannose dell'inquinamento indicando una serie di disturbi organici e funzionali fra cui difficoltà di respirazione.

Consigliere del pci ad Asti

Non ha offeso la dirigente Onmi: assolto

Asti, 10 gennaio.

(v. m.) La procura della Repubblica e il giudice istruttore hanno dichiarato di non doversi [illegible] azione penale nei confronti del capogruppo comunista al consiglio provinciale, Giovanni Gerbi, che era stato denunciato dalla signora Luigina Ottaviano, consigliere provinciale della dc, per i reati di ingiuria, offese e oltraggio a pubblico ufficiale.

La denuncia era stata inoltrata nel luglio del '72; alcuni giorni dopo una riunione del Consiglio nel corso della quale Giovanni Gerbi aveva usato, secondo la denuncia, frasi offensive nei confronti della Ottaviano nella sua qualità di presidente provinciale dell'Onmi.

Il Gerbi aveva accusato l'esponente democristiana di negligenza nel dirigere l'Opera maternità e infanzia di Asti in seguito alle note vicende sul lavoro minorile presso alcune Opere pie della città.

Su questa questione era pure stata aperta un'inchiesta dal pretore che aveva, però, dato esito negativo. Il Gerbi nel corso della seduta aveva detto tra l'altro, «*Io sono fiducioso che persone della mentalità e della tracotanza dell'attuale presidente dell'Onmi di Asti* [illegible] *gradatamente perdendosi come certe razze in via di estinzione*».

La Ottaviano presentava denuncia e trasmetteva il verbale della seduta del Consiglio all'autorità giudiziaria. Il fascicolo è stato ora archiviato in quanto sia il p.m. che il giudice istruttore non avrebbero ravvisato nelle frasi del Gerbi alcuna responsabilità penale.

Messo da un pazzoide il vomere sui binari della Cuneo-Mondovì?

Cuneo, 10 gennaio.

(p. d. m.) La squadra mobile ha aperto per incarico della magistratura una inchiesta per accertare eventuali responsabilità sulla scoperta fatta l'altra sera da un automobilista, Matteo Dutto di 23 anni da Castelletto Stura, che stava versando i binari di un passaggio a livello nei pressi di Tetto Garetto, sulla linea ferroviaria Cuneo-Mondovì, ha rinvenuto una sprangа di ferro infilata fra la rotaia e la traversina.

Temendo che qualche treno fosse in arrivo il giovane ha cercato di rimuovere l'ostacolo ma non c'è riuscito ed ha allora telefonato al «113»: sono accorsi gli agenti che hanno subito rimosso l'ostacolo. Il pezzo in ferro è la punta d'un vomere.

Le prime indagini indurrebbero ad escludere l'ipotesi d'un criminale attentato: si è più propensi a credere cioè che il vomere sia stato infilato fra le rotaie da un ragazzo o da un pazzoide e non da un sabotatore. Si tenta ora di identificarlo per impedirgli di ripetere simili imprese.

L'auto ha sbandato per la neve

Acqui: dirigente Enel muore in uno scontro

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 10 gennaio.

(g. p.) *Un dirigente dell'Enel, già direttore della ex Pce (Piemonte Centrale di Elettricità) per la zona di Acqui-Novi Ligure, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto durante la notte sulla statale della Valle Bormida, provocato dalla bufera di neve. La vittima è l'ing. Ernesto D'Alessandro, 53 anni, di Bernalda (Matera), residente a Genova (via Corsica n. 16).*

Stava viaggiando su una auto coupé, targata Alessandria e guidata dalla proprietaria, la professoressa Elettra Bongini, [illegible] anni, di Città di Castello, insegnante presso il locale Istituto d'arte e residente ad Acqui Terme, in via Salvo D'Acquisto. In località Gavonata di Cassine, la vettura è sbandata sul fondo stradale, viscido per la neve, nell'istante in cui sopraggiungeva in direzione opposta, proveniente da Acqui, una autocisterna.

Lo scontro è stato violento. L'ing. D'Alessandro è morto sul colpo.
ture craniche multiple. La Bongini è stata trasportata con una autolettiga della Croce Rossa all'ospedale di Acqui, dove è ricoverata per fratture costali multiple. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

L'ing. D'Alessandro, vedovo, con due figli ventenni, era molto noto ad Acqui per aver diretto la zona della «Piemonte Centrale di Elettricità» prima della nazionalizzazione.

Ernesto D'Alessandro

Interrogato aggredisce un carabiniere a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 10 gennaio.

(g. d. m.) *Un imbianchino di Valdieri, Giovanni Giordana di 43 anni, è stato tratto in arresto per avere tentato d'aggredire, nella caserma di corso IV Novembre, un sottufficiale dei carabinieri che lo stava interrogando. Poco prima i militi erano stati chiamati telefonicamente da alcuni vicini di casa i quali, preoccupati, segnalavano che dall'alloggio del Giordana provenivano urla e lamenti.*

I carabinieri intervenivano sul posto ed accertavano che il Giordana aveva avuto un ennesimo tempestoso litigio con la moglie. L'uomo veniva quindi invitato in caserma per chiarire i fatti. Durante l'interrogatorio l'imbianchino, ancora alterato, ha dato in escandescenze ed è finito quindi in carcere.

14 anni: una notte col fidanzato e poi inventa che l'hanno rapita

DAL CORRISPONDENTE

STRESA, 10 gennaio.

(a. c.) Una ragazzina di appena 14 anni, abitante a Stresa, Mara B., che, uscita di casa per comprare una bottiglia di latte ed incontrato per via il fidanzato s'era accompagnata con lui passando tutta la notte fuori casa — il padre già ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri — ha inventato, per giustificare il mancato rientro in famiglia, un rapimento da parte di due banditi.

S'è presentata ai carabinieri, il mattino successivo, dopo avere trascorso la notte nei locali d'una colonia elioterapica, attualmente disabitata, in compagnia del suo ragazzo, ed ha raccontato d'essere stata sequestrata da due «gorilla» e d'essere stata tenuta prigioniera fino all'arrivo del «capo». Solo allora i malfattori s'erano accorti che ad essere rapita doveva essere un'altra ragazza.

«C'era stato, insomma, uno scambio di persona — ha narrato la ragazzina al maresciallo Moscatelli, dei locali carabinieri — e allora i tre, scusandosi, mi hanno portata in auto fino alle prime case di Stresa, dove mi hanno lasciata libera».

Il sottufficiale non ha bevuto affatto questa storia, che non stava in piedi, e, un quarto d'ora dopo, Mara s'è decisa a confessare la verità. Lei se l'è cavata con una ramanzina, ma il fidanzato, Lazzaro Mario Cattica, di 20 anni, abitante a Baveno, già noto ai carabinieri per altre faccende, è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico, sottrazione consensuale di minorenne e violazione di domicilio.

Il TAURANGA al giro del mondo a vela ★ Prima della freddissima notte australe

NELLA TEMPESTA VERSO IL CAPO HORN

Da ERIK PASCOLI

sul TAURANGA, 10 gennaio 1974.

L'Oceano australe si è mostrato una volta ancora in tutta la sua mostruosità. Purtroppo, causa un forte vento da Sud-Est non abbiamo potuto avanzare molto. Ora però il tempo è ritornato favorevole e il Tauranga può puntare dritto verso Capo Horn. Durante la scorsa notte abbiamo tagliato la linea dell'antimeridiano, così abbiamo dovuto spostare la data del giorno in cui viviamo, ripetendo lo stesso giorno.

A bordo soffriamo molto il freddo poiché il bruciatore a nafta si è riempito di acqua ed è così inutilizzabile. Siamo costretti a sostituire il timoniere ogni mezz'ora. Gli spruzzi di acqua gelida infatti paralizzano i movimenti. Siamo anche costretti a timonare con la maschera subacquea per il vento e per l'acqua.

Il Tauranga corre veloce a 8-9 nodi con un mare grosso di poppa. E' questo uno dei pochi momenti di relax prima che giunga la freddissima notte australe. Il Tauranga si sta comportando benissimo.

Copyright «Epoca», Mondadori

I comunisti scendono in campo

Divorzio bis "si deve fare,,

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 10 gennaio.

Sul fronte del divorzio-referendum, che continua ad essere il tema dominante della polemica tra i partiti, le posizioni politiche si sono ieri ulteriormente determinate. Mentre alcuni notano un affiorare di contrasti in seno alla democrazia cristiana, i comunisti confermano la volontà di proporre ed approvare una nuova legge che, modificando quella istitutiva firmata da Fortuna e Baslini, valga ad evitare il referendum.

Vessillifero della proposta comunista è un articolo di Chiaromonte su «Rinascita», in cui si auspica che la dc non voglia frapporre ostacoli di natura parlamentare agevolando l'iter della nuova legge: se ciò non dovesse avvenire, il pci è comunque pronto a combattere la battaglia a favore del divorzio nel Paese, chiamato ad esprimersi attraverso il referendum, ma si lascia intendere che il suo atteggiamento sarà meno aspro di quanto si voleva far credere nei giorni scorsi con gli editoriali dell'«Unità».

«Pur preparandosi ad una dura battaglia — *scrive in particolare il direttore del settimanale ideologico del pci* — i comunisti non risparmieranno, nei prossimi giorni, gli sforzi per giungere ad una giusta modifica della legge, convinti come siamo che mai come in questo momento di crisi ci sia bisogno non di divisioni, ma di unità». *L'articolo riprende molti temi affrontati dall'«Unità» nei giorni scorsi e ripropone come paralleli i tentativi per evitare il referendum e gli sforzi per la preparazione politica e organizzativa della campagna elettorale, ma il tono è più disteso e meno apocalittica la prefigurazione dello scontro.*

Questo però non significa «che essa sarà una battaglia indolore e tantomeno che i partiti potranno restarne fuori, quasi spettatori poco più che incuriositi». *Chiaromonte considera* «molto importante» *la convergenza che si è realizzata su questo tema fra il pci e il psi e indica come obiettivi immediati* «isolare gli oltranzisti della divisione, scuotere quelli che vorrebbero rimanere neutrali, giungere rapidamente ad una trattativa aperta».

Secondo un quotidiano cattolico di Milano, i comunisti, pur confermando la loro disponibilità ad una soluzione concordata, ritengono che sarà impossibile separare il confronto sul divorzio da uno scontro politico generalizzato. Lo ha detto effettivamente Galluzzi in una intervista a un settimanale, parlando di uno scontro «nel quale la difesa di essenziali conquiste di civiltà e libertà si salderà alla lotta per la difesa della democrazia contro uno schieramento clericofascista». *Cioè, a giudizio del parlamentare comunista, una vittoria degli antidivorzisti costituirebbe un grave spostamento a destra di tutta la situazione del Paese.* Per questo motivo i comunisti prevedono una forte e impegnata battaglia politica, che non solo metterà in discussione i rapporti fra i partiti di governo, ma cambierà anche i rapporti fra maggioranza e opposizione».

Mentre un giornale romano nota che «le acque si intorbidano, soprattutto in campo cattolico», *è arrivata ieri una rettifica del capogruppo dc Piccoli a quanto aveva scritto un quotidiano milanese a proposito di un discorso da lui pronunciato in settembre a Cortina d'Ampezzo in una riunione locale di partito. Da tale discorso — asserisce Piccoli — sono stati estratti brani che, slegati dal contesto, hanno portato il quotidiano a conclusioni errate. Era una conferenza di studio su referendum e* «non venne trattato in alcuna parte il tema della legge sul divorzio». *Piccoli ribadisce la piena concordanza con quanto scritto da Fanfani su* «La discussione» *giorni fa: la nota da lui ispirata* ribadisce che «alla dc non è dato di fare di più di quanto ha fatto con senso di responsabilità e con grande rispetto della democrazia, prima nella sua opposizione alla legge sul divorzio e poi con l'impostazione data dal partito al tema del referendum». r. a.

Un giorno con...

GAZZELLONI

Il più grande flautista del mondo a Torino ★ Come vive

Gazzelloni va sempre di corsa. E' pieno di impegni: il suo «carnet» di concerti è completo fino alla metà del '75. Insegna a Santa Cecilia durante l'anno accademico, tiene i corsi di perfezionamento alla Chigiana d'estate, timbra la cartolina insieme con i colleghi d'orchestra alla Rai di Roma e gira il mondo perché tutti vogliono ascoltare e vedere il «flauto d'oro». E' un «divo» moderno che passa metà dell'esistenza in viaggio su un treno, o in aereo o guidando una veloce automobile; è un uomo soddisfatto, sereno, di taglia atletica, tutto l'opposto dell'immagine sofferta degli artisti che il Romanticismo ci tramanda.

Le vongole

Ieri mattina: Gazzelloni imbraccia il suo flauto come un samurai sguaina lo spadone: la sua è una missione che va portata a termine con efficienza.

Nella sala del Conservatorio il samurai prova (con Cesare Ferraresi, Dino Asciolla, Rocco Filippini e con l'onnipresente Bruno Canino) i brani del concerto per l'Unione musicale. Metodici e pazienti, i cinque solisti offrono un saggio della loro bravura lavorando di lima nelle ore che precedono l'esibizione e l'incontro con il pubblico. Furtivi come monachini, alcuni piccoli allievi del «Giuseppe Verdi» si insinuano fra le poltrone della platea per catturare il momento magico dei «maestri»: il miracolo della musica che nasce, per noi comuni mortali, dal nulla, o meglio da quegli incredibili puntini neri con tutte quelle aste.

La «prova» è finita, i musicisti sono soddisfatti perché hanno trovato l'intesa, e le frasi scorrono sostenute da quell'impalpabile condizione di «rilassatezza» che appartiene solamente ai grandi artisti. Si decide che è ora di andare a pranzo (sono le 14) perché mentre i poeti vivono d'aria e d'amore, Gazzelloni e i suoi colleghi preferiscono le bistecche. E poi a tavola si chiacchiera meglio, davanti ad un piatto di spaghetti tutti gli uomini si rassomigliano. Un regista, Buñuel, si inventa un film attorno a una tavola. Gazzelloni si tiene leggero: fa sempre così prima di un concerto. E' una regola alla quale si attiene scrupolosamente ma a malincuore perché il «flauto d'oro» è anche una forchetta che non smentisce la fama che i musicisti si sono fatti da Rossini in poi.

Il samurai è anche un ottimo cuoco come ben sanno i «pizzicaroli» di viale Flaminio dai quali Gazzelloni si serve quando a Roma decide di cucinarsi un pranzetto. Ecco la ricetta delle «vongole alla Gazzelloni», buona anche per gli stonati: vongole veraci da tenere senza acqua per 24 ore; preparare una teglia di rame, unta di olio leggero, con uno spesso strato di prezzemolo profumato; sistemare le vongole, e quindi ancora prezzemolo con l'aggiunta di due peperoncini interi e due spicchi d'aglio; cuocere a fuoco lento; le vongole si schiuderanno: a questo punto aromatizzare con una zaffata di vodka e rimettere il coperchio; rammentare di tenere la fiamma bassa; ultima operazione: togliere i peperoncini e l'aglio, aggiungere ancora una spruzzatina di vodka, spegnere il fuoco, attendere qualche minuto e servire. «Diventerete matti», promette Gazzelloni consigliando un buon vino bianco ghiacciato per accompagnare degnamente l'impresa.

Genio e regolatezza, il musicista moderno ci dà la sensazione di vivere un'esistenza ordinata, precisa e calcolata al millimetro per fare entrare nelle mortali ventiquattro ore il tempo di essere un artista.

«*Certo che debbo studiare* — risponde il samurai ad una nostra ingenua domanda — *due ore ogni mattina di esercizi per la tecnica, la respirazione. E' un modo antico di studiare per mettere a posto il suono*», precisa. E il violinista Asciolla che è accanto a noi interviene: «*Severino deve sudarselo quel suono che sembra uscire da uno strumento ad arco*». E Semolini, il flautista torinese che anni fa si perfezionò ai «corsi» senesi di Gazzelloni, ci aggredisce: «*Il maestro ha inventato un suono e deve mantenerselo con lo studio, sgobbando*».

Chiediamo scusa e azzardiamo un paragone con gli sportivi che debbono soffrire per mantenersi in forma: ci meritiamo un sorriso di simpatia.

I vicini

E come la mette con i vicini di casa il concertista Gazzelloni? Mozart è divino, ma tutto quel domestico *footing* musicale probabilmente non trova estimatori pazienti e remissivi. «*Prima di tutto suono il flauto e non il basso tuba* — dice il samurai — *e poi la mattina non reco disturbo ad alcuno. Le partiture invece me le leggo di notte traducendo mentalmente i suoni*».

Forse anche per poter lavorare in assoluta tranquillità Severino Gazzelloni ha investito tutti i suoi guadagni, dopo anni di concerti, in una fattoria alle falde del monte Cairo, a Roccasecca, una vasta tenuta a vigneto. «*Un'ora e un quarto di automobile da Roma*», dice il maestro, e appena ha un momento libero corre lassù ad ossigenarsi. «*Non avete idea di quanto sia salutare una boccata d'aria pura per chi deve soffiare tutto l'anno dentro un tubo*».

Un tubo d'oro, precisiamo. «*D'oro perché i costruttori hanno scoperto che con quel metallo si ottengono leghe che puliscono la sonorità di certi strumenti a fiato*», polemizza Gazzelloni che non è certamente un vanitoso.

Che effetto fa essere il migliore?

Il samurai, senza falsi rossori, risponde ricordando gli anni passati, gli anni che videro il sorgere della musica contemporanea (il gruppo di Darmstadt: Boulez, Berio, il compianto Maderna, Donatoni, Stockhausen e gli altri) e la nascita del loro interprete.

Franco Mondini

Grande, grande ieri sera

Severino Gazzelloni con uno splendido quartetto nel concerto

Folla strabocchevole ieri sera al Conservatorio per il flauto d'oro di Severino Gazzelloni che in collaborazione con i bravissimi Cesare Ferraresi (violino) Dino Asciolla (viola) Rocco Filippini (violoncello) e Bruno Canino (clavicembalo) ha incantato per due ore il pubblico dell'Unione Musicale.

Nel cuore del programma, dopo un quartetto per flauto ed archi di Mozart e il *Trio in do minore per flauto e continuo* dall'*Offerta Musicale* di Bach, Gazzelloni e Canino hanno letteralmente gettato in orbita in un fuoco d'artificio virtuosistico l'ultimo capolavoro di Goffredo Petrassi, quell'*Ala* per flauto e clavicembalo che fu creato a Siena il settembre scorso ed entra ora felicemente nella normale pratica concertistica.

Ala incrocia i timbri di tre strumenti: il flauto *grande in do*, il flauto *coloratura in mi bemolle* che tra le dita di Gazzelloni saetta in guizzi acutissimi ed il clavicembalo che contribuisce ad avvolgere il tutto di una lucentezza metallica, sfavillante come un tessuto di gala. *Ala* sembra quindi indicare un volo in regioni rarefatte, dove la vita si esprime per moti scattanti, irrefrenabili nel dilagare di voci argentine, centrifugati nel risucchio di vortici rapidissimi che impongono a Gazzelloni e Canino le più temerarie agilità.

Solo occasionalmente, per lo più negli episodi affidati al *flauto grande* alcune trame meditative s'intrecciano nei registri profondi degli strumenti e creano piccole oasi di calma trasognata e vibrante.

Inutile sottolineare la bravura degli interpreti che, da Petrassi a Bach ed a Mozart, con il concorso degli archi, hanno offerto esecuzioni esemplari. Dominava su tutto il flauto di Gazzelloni (ed i due *Quartetti K. 285* e *K. 285 b* di Mozart sono pezzi eminentemente «concertanti») come felice principio catalizzatore, capace di convogliare le voci degli altri verso una sorta di incontaminato paradiso terrestre.

Applausi vivissimi hanno accolto ogni brano.

Paolo Gallarati

Nel parco a luglio

Varata l'edizione '74 del festival di Nervi

GENOVA, 10 gennaio.

La XIII edizione del Festival internazionale del balletto avrà luogo, come di consueto, nel mese di luglio nei teatri ai parchi di Nervi. Il consiglio di amministrazione del Teatro comunale dell'opera di Genova ha definitivamente approvato l'inserimento della manifestazione fra le attività istituzionali dell'ente e ha dato mandato alla sovrintendenza di affidare, per l'edizione 1974, la direzione artistica del festival al dott. Mario Porcile che firma così la sua decima edizione.

Sono in preparazione alcune novità per l'Italia e creazioni particolari tra le quali si può anticipare il balletto di Offenbach «La farfalla» su soggetto di Maria Taglioni che verrà presentato nel teatro a lei dedicato.

Domani ai "Venerdì letterari,,

Un "keynesiano,, e l'inflazione

Nicholas Kaldor, uno dei maggiori esponenti della scuola postkeynesiana, terrà domani a Torino una conferenza per il ciclo dei «Venerdì letterari» sul tema: «*L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale*». La conferenza, in lingua inglese, sarà tradotta contemporaneamente in italiano.

Kaldor, 66 anni, sposato, quattro figlie, è nato a Budapest, ma si è trasferito diciottenne in Gran Bretagna per seguire i corsi della famosa *London School of Economics*, dove si è poi laureato, e nel '34 è diventato cittadino britannico. Dopo una breve parentesi di studio negli Stati Uniti, Kaldor è rientrato in Inghilterra, occupandosi con il gruppo di Lord Beveridge del problema della piena occupazione in una società libera e ha partecipato al piano di riforma fiscale in Gran

Nicholas Kaldor

Bretagna, India, Ceylon, Messico, Ghana, Guaiana Britannica e Turchia. Successivamente è stato a Ginevra come direttore della Divisione di ricerca e programmazione della Commissione economica dell'Onu per l'Europa, studiando ancora i problemi della piena occupazione.

Negli ultimi anni, rientrato in Inghilterra per assumere l'incarico di insegnante alla università di Cambridge, è stato anche consigliere speciale del governo laborista di Wilson nel '64, per gli aspetti economici e sociali della politica fiscale.

Keynesiano irrequieto, radicale, Kaldor ripropone, insieme con la Robinson, Harrod, Pasinetti e gli altri «maestri» della scuola economica anglo-italiana di Cambridge, il problema del rapporto fra capitale e lavoro, dello sfruttamento, dei meccanismi di sviluppo, del potere economico. Critici della società economica d'oggi, gli esponenti postkeynesiani respingono anche ogni altro modello, sovietico o jugoslavo, ma non offrono alternative globali. Una risposta ai problemi odierni non verrà, sostiene Kaldor, dalle idee dei filosofi (o degli economisti delle «scuole» come sono definiti), ma dalle «forze impersonali», prima dall'azione che dal pensiero.

p. pat.

Il dibattito alla Galleria d'arte moderna

PROCESSO ALLA CITTA' (ma chi sono gli imputati?)

Sono intervenuti Froio (psi), Bastianini (pli), Magliano (psdi), Novelli (pci) e Alessio (mrd) - Tutti nelle vicende comunali sono stati anche "protagonisti"

Confidenze tra il nuovo sindaco Giovanni Picco e l'assessore Fantino

La lunga crisi comunale non è finita? Ieri sera, durante il dibattito alla Galleria moderna con «protagonisti» del pli, psi, psdi, mrd e pci, l'interrogativo nasceva da almeno due motivi: la notizia di contrasti in seno alla giunta sul problema delle licenze edilizie e il rinnovarsi delle polemiche che hanno accompagnato i sedici mesi di crisi.

Il convegno, dall'ambizioso titolo «Processo alla politica comunale torinese», aveva probabilmente lo scopo di rispondere alle accuse che la sinistra dc (con Donat-Cattin, Porcellana e Valente) aveva lanciato il 26 dicembre contro tutti in un altro convegno dal tema non meno ambizioso «Torino esce dal buio», dove il «buio» era quello provocato dalle altre correnti dc e da tutti i partiti (ad eccezione del pri).

I bersagli

Così ieri sera il pubblico ha assistito ad un «processo» condotto dagli stessi imputati e non solo per l'atteggiamento difensivo degli oratori (Alessio, Magliano, Froio e Novelli sono stati con Calleri i «bersagli» più attaccati da Forze Nuove), ma anche perché veramente si trattava di corresponsabili dell'amministrazione comunale e di protagonisti e gestori della crisi.

... è rifatta la storia di questi ultimi [illegible] mesi travagliati della politica comunale, si è tentato di spiegarne le cause, si è risposto con attacchi agli attacchi altrui. Ma fra i discorsi, in parte scontati, ci sono state anche analisi più impegnate e tentativi di proposte positive.

LE POLEMICHE — *Per l'on. Froio, psi, la sua richiesta di una verifica degli impegni programmatici del centro-sinistra, che aprì la crisi alla fine del '72,* «scatenò il linciaggio, anche dei giornali, contro il gruppo dirigente socialista, con argomenti calunniosi». *Calunnia, maldicenza, pettegolezzo sono — secondo gli oratori — lo sfondo su cui si è mossa la politica torinese.*

«Donat-Cattin fa da sempre una politica di critica distruttiva, ma alla fine forse troverà davvero distrutta la democrazia», *afferma* l'on. Magliano, psdi. «La diffamazione non è politica», *ripete Froio e Alessio (mrd) aggiunge:* «Nemmeno certo moralismo è politica. Si fa la campagna contro le licenze edilizie, ma poi si scopre che il tetto di 86 mila vani licenziati è stato raggiunto proprio da un assessore di Forze Nuove, Garabello, mentre la punta [illegible] precedente era pari a circa un terzo (33 mila); oppure si legge che Picco è il sindaco della Rinascente, ma la licenza l'ha rilasciata l'imperituro assessore di Forze Nuove, come pure quella per il nuovo palazzo de La Stampa costruito all'inizio "in precario", senza contare quelle per Torino-Chiese, la cui capacità e rapacità economico-edilizio-finanziarie sono note».

LA CRISI — «Dai primi atti del nuovo sindaco Picco crediamo di non aver sbagliato a provocare la crisi, perché Porcellana non ci dava affidamento», *commenta alla fine Froio che continua a rivendicare la paternità della «vacanza» amministrativa. Bastianini, pli, non esita a riconoscere le cause della crisi* nelle piccole dimensioni dei protagonisti (molti sono convinti che essere assessori sia importante perché hanno l'auto con autista) e soprattutto nella grave carenza di inventiva politica e amministrativa, indispensabile per affrontare i problemi enormi di una città come Torino (nell'urbanistica ci si è accontentati dell'aiuola, del campetto senza alcuna prospettiva di largo respiro). Questo è il vero grande limite della classe dirigente quando non c'è tensione ideale e morale, quando non si hanno idee né coraggio, si cade nel pettegolezzo, nel personalismo».

Responsabilità

Alessio parla di estrema banalità della classe politica. E spiega: «Il male di Torino: troppa popolazione, troppo smog, troppa motorizzazione privata, affitti troppo cari, troppo poco verde... Ma chi ha costruito questa città? Non è nata per caso. Nel '70 si scopre che la città è l'opposto di ciò che avrebbe dovuto e con il solito rituale democristiano una volta riconosciutane l'esistenza si crede che nel perdono generale siano cancellate tutte le responsabilità. E allora si adotta la politica del frigorifero: si congelano le licenze edilizie. E' stato un atto di coraggio della giunta Porcellana, ma ad esso doveva seguire una iniziativa precisa come strumento per cambiare la faccia della città. Ma questa seconda parte non c'è stata. Di qui è nata la sbalbratura».

Novelli, pci, non nega l'esistenza di faide, di giochi di potere, di personalismi, «ma sarebbe troppo semplicistico ridurre la crisi a motivi di carattere personale. Essi sono invece nella crisi dell'interclassismo dc. Per vent'anni essa ha mediato troppi interessi, dal bracciante al gruppo finanziario. La incapacità dei democristiani di governare se stessi ha trasferito la crisi nelle istituzioni in loro potere. A Torino, quando il psi chiede un po' tardivamente una verifica, si preferisce la fuga con le dimissioni del sindaco e della giunta».

LE PROSPETTIVE — «Ognuno mantenga le proprie posizioni politiche — *propone Bastianini* — ma dobbiamo impegnare noi stessi e gli altri a un tipo di collaborazione che rompa il solito binomio dc-pci. Sarò un inguaribile ottimista, ma ritengo che si debba ricreare nella classe dirigente una serie di valori, una tensione ideale e anche una forte efficienza nella vita amministrativa».

Magliano ripropone il «compromesso laico», un accordo di unità fra la sinistra laica, perché insieme possiamo rappresentare [illegible]. *Per Alessio,* «il problema è di ribaltare l'accordo di corridoio con il pci a un confronto di contenuti. Il pci è più contemporaneo di alcune parti della sinistra dc di fronte al rapporto, ad esempio, fra iniziativa pubblica e iniziativa privata, così come il liberalismo di Bastianini rappresenta una tematica più avanzata della mummificazione liberale del passato». *Propone* «una rifondazione del Comune, con il decentramento. Queste forze nuove di presenza dell'opinione pubblica (quartieri) sono stimolanti per i partiti, anche se possono essere intemperanti. C'è fame di partecipazione, legittima e positiva. Questo tipo di iniziativa e di controllo non deve essere imposto alle forze politiche, ma da queste sollecitato: fra l'altro, è utile a una classe politica anemica di idee».

Anche Novelli parla di «confronto sui contenuti». «Dobbiamo vedere quali sono le forze politiche che intendono davvero affrontare, e come, i problemi della città. E non sarebbe certo una iattura per Torino se dalle prossime elezioni si creassero maggioranze nuove: Bologna e altre città italiane dimostrano come si possa amministrare in modo diverso».

Nel dibattito sono stati discussi molti temi, e non è possibile dare una panoramica completa.

Carla Fontana

L'accusato del delitto telefona a un avvocato

"La pistola è mia, ma non sono l'assassino,,

Giovanni Aleci si nasconde - Ha detto: "Matteo è stato ucciso perché ha fatto uno sgarbo ad un boss" - La polizia lo cerca, i parenti del morto lo minacciano

Chi ha ucciso Matteo Riccardi? Le apparenze sono contro Giovanni Aleci. E' fuggito dopo il delitto e la pistola che ha ammazzato il biscazziere è sua. Eppure Giovanni Aleci, detto lo zoppo nega. Lo ha fatto — contumace — telefonando ad un avvocato: *«Non sono stato io a sparare»* dice. *«Avevo messo la pistola sul tavolo da gioco soltanto per avvertire Matteo del pericolo che correva: vinceva una decina di biglietti da mille ed un boss aveva proposto di devolvere il "piatto" della zecchinetta che stavamo giocando, circa 130 mila lire, per pagare l'avvocato di un contrabbandiere che non poteva permettersi un legale».*

Aggiunge: *«Matteo non voleva: "Non lo conosco neppure. Non mi passa neppure per la testa". Il boss era un tipo pericoloso e non c'era da scherzare. Per questo quando è finito il giro e l'aria era tesa, prima di distribuire le carte ho posato la pistola sul tavolo».* Poi secondo l'Aleci ci sarebbe stato un momento di confusione, una parola di troppo del Riccardi, un gesto. Qualcuno che non sarebbe lui avrebbe preso l'arma e sparato.

Ma in difesa di Giovanni Aleci, non convince molto gli investigatori. E neppure i parenti della vittima, del resto, che lanciano oscure minacce. Lo cerca la polizia, lo minacciano i parenti della vittima, i compari lo hanno abbandonato.

Matteo Riccardi è stato fulminato con un colpo che gli ha spaccato il cuore esploso quasi a bruciapelo mentre intascava la vincita. Ha pagato la disobbedienza al boss che parlava. Vinceva, forse era euforico, ha creduto di essere uno importante, un duro anche lui. Non ha fatto in tempo ad accorgersi che si era sopravvalutato. Lo dipingono tutti come un bandito di mezzatacca, un ladruncolo con delle pretese, di quelli che vanno in giro con la pistola in tasca, ma più per

Giovanni Aleci

farsi coraggio che per usarla.

In un primo tempo si era creduto che Matteo Riccardi, 28 anni, fosse stato ucciso durante una banale lite per questioni di gioco. Poi la telefonata ha gettato una nuova luce sul delitto: il giovane ha rifiutato di obbedire ad un boss dei contrabbandieri di Porta Palazzo che aveva imposto agli altri nove giocatori di «congelare» la posta per un amico in carcere. Una storia da malavita ottocentesca. *«Io non sono un contrabbandiere* — avrebbe detto — *e non sono tenuto a rinunciare al mio guadagno per uno sconosciuto. Io i soldi che ho vinto me li tengo».* E' stato come firmare la condanna di morte. Le testimonianze a questo punto diventano confuse. Non si riesce a stabilire se c'è stata una lite, se sono bastate delle mezze parole, dei gesti, forse soltanto degli sguardi per precipitare nella tragedia. La polizia indaga ma in un ambiente ostile, dove l'omertà è legge.

Il delitto è avvenuto verso le 4. Un cameriere che serviva da bere ai giocatori è stato l'unico a rimanere ed avvertire la polizia mentre tutti dopo lo sparo scappavano. E' Francesco Sannasardo, proprietario della stanza. E' lui che chiama la Croce verde. Ma non c'è nulla da fare. Matteo Riccardi è morto fulminato.

Giovanni Aleci è sospettato dalla polizia di omicidio volontario a scopo di rapina. Le indagini si svolgono in un ambiente «difficile» dove tutti preferiscono tenere la bocca chiusa.

Oggi alle 14,30 partendo dall'istituto di medicina legale dove è stata compiuta l'autopsia si svolgono i funerali della vittima.

L'episodio al Centro Traumatologico

Un esposto alla Procura per i bagnini "galanti,,

La madre di una ragazza ricoverata si sarebbe lamentata per le "particolari attenzioni" - Indagini per accertare se è stato commesso un reato - Sospeso lo sciopero

La presidenza del Centro traumatologico-ortopedico ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica sulle presunte minacce e sulle eccessive attenzioni ad una ricoverata di cui si sarebbero resi responsabili — secondo il racconto d'una giovane degente — due bagnini all'interno dell'ospedale.

Frattanto la commissione di disciplina dell'ente ospedaliero si è riunita per decidere «su alcuni altri fatti che potevano comportare infrazioni disciplinari» che sarebbero stati compiuti dagli stessi due bagnini. Stamane, a firma del presidente avvocato Fimiani, è stato emesso un comunicato stampa: *«In data 8 gennaio si è riunita, sotto la presidenza del consigliere Galavotti, la commissione di disciplina dell'ente ospedaliero. A seguito di unanime mandato del Consiglio di amministrazione, la commissione ha preso in esame "solo" i fatti che comportassero, a carico dei due dipendenti cautelarmente sospesi, infrazioni disciplinari».*

Nel comunicato, vien data conferma al provvedimento di sospensione: *«Per le infrazioni commesse la commissione all'unanimità ha inflitto ai due bagnini la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per nove giorni».* Ma — si precisa — *«non sono stati presi in esame altri addebiti che possono comportare eventuali risvolti penali che sono di competenza dell'autorità giudiziaria».*

E' appunto in merito a questi episodi — le minacce, l'accusa di girare armati, i gesti eccessivamente galanti — che è stato presentato l'esposto alla Procura. *«Spetta al magistrato —* dice l'avvocato Fimiani — *condurre le indagini e stabilire le eventuali responsabilità. Su questi episodi noi non possiamo pronunciarci, per ora. Soltanto quando la magistratura avrà deciso, interverremo, se sarà il caso».*

L'episodio è cominciato qualche giorno fa, quando una madre si è presentata in ospedale per protestare contro le «eccessive attenzioni» di cui la figlia sarebbe stata oggetto durante i bagni in un reparto speciale.

Lo sciopero, dichiarato dai sindacati nei giorni scorsi, è stato temporaneamente sospeso ieri alle 16. Sono cominciate le trattative con la direzione per risolvere la vertenza che è imperniata non soltanto sul modo in cui i due bagnini sono stati sospesi, ma soprattutto sulla ristrutturazione della pianta organica dell'ospedale e di alcuni reparti, e sul prezzo della mensa.

Sospeso il volo Torino-Parigi

L'Alitalia ha sospeso fino al 31 marzo il volo Torino-Parigi; il provvedimento è stato preso a causa delle minori disponibilità di carburante che hanno anche provocato la sospensione di tre voli su quattro del collegamento Palermo-Torino-Londra (e d'alcuni altri collegamenti internazionali).

Per andare a Parigi, al mattino, si deve ora passare da Linate dove si può arrivare con il «DC 9» Torino-Milano-Francoforte. Il biglietto però costa 3000 lire in più.

Air France — che attualmente collega Parigi e Torino sei volte alla settimana (non fa servizio al sabato) — ha allo studio una modifica immediata dei suoi orari, in modo da spostare l'attuale collegamento serale Torino-Parigi al mattino, fermo restando il ritorno alla sera.

Incendiano la porta d'un caposquadra Fiat

Attentato incendiario contro un caposquadra della Fiat, Angelo Bernano, 52 anni, abitante all'ottavo piano di via Guala 5, poco dopo mezzanotte ha sentito odore di bruciato provenire dalla porta d'ingresso. Ha aperto: lingue di fuoco avevano già bruciato lo stipite.

Le ha spente da solo in pochi minuti. Qualcuno aveva versato del kerosene sul pianerottolo, in corrispondenza della porta, e poi aveva appiccato il fuoco. Fortunatamente i danni sono scarsi.

Protestano i bocciati all'esame di avvocato

Ottantanove candidati alla professione di procuratore legale, i quali non sono stati ammessi all'esame orale per aver sbagliato la prova scritta, tramite il prof. Claudio Dal Piaz hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato sostenendo che il tema proposto dalla Commissione di Stato era troppo difficile e non idoneo a chi ha intenzione di iniziare la professione legale.

I laureati in legge che si sono presentati alla prova erano 109 e soltanto venti potranno discutere la tesi orale. I temi, formulati dall'apposita Commissione di Roma, composta da magistrati di Cassazione e da professori di Diritto, sono pervenuti all'ordine forense subalpino in busta sigillata. Uno di questi riguardava il «regolamento preventivo di giurisdizione in merito al sequestro cautelativo relativo ad una causa». E' stato questo l'ostacolo che ha fatto cadere la maggior parte dei candidati.

I temi sono stati corretti dalla commissione torinese composta da un magistrato della corte d'appello, un sostituto procuratore generale, un professore universitario e due avvocati.

I candidati non ammessi lamentano che il caso proposto si verifica molto raramente e che soltanto gli specialisti nel ramo sanno risolverlo, quindi era superiore alle possibilità di un neolaureato che ha svolto soltanto un anno di tirocinio presso uno studio legale.

Discussa la crisi della Moncenisio

Il Consiglio regionale chiede l'intervento dell'Egam - Gli altri problemi

Il Consiglio regionale riunito stamane, ha eletto i tre membri dell'ufficio di Presidenza dell'assemblea. Sono Sanlorenzo (pci), vicepresidente ed i segretari Gerini (pli) e Franzi (dc). E' in programma anche l'esame e l'approvazione di due disegni di legge (credito agevolato al settore commerciale e provvedimenti a favore dei Comuni per le opere di urbanizzazione destinate all'edilizia pubblica). Ma i problemi relativi all'occupazione in Piemonte hanno avuto un posto rilevante, sollecitati da interrogazioni e da una proposta di mozione presentata da più gruppi.

In particolare è discussa la crisi della Moncenisio di Condove, che dà lavoro a circa settecento dipendenti. A causa di gravi difficoltà finanziarie, l'azienda rischia da mesi la chiusura: la Valle di Susa ne sarebbe danneggiata com'è già avvenuto nel recente passato.

Per «salvare» la Moncenisio si sono mossi sindacati, consigli di valle, comunità montane, amministratori comunali, provinciali e regionali, politici di vari gruppi. Nessuno ha potere di decidere, ma finora è stata svolta una sostenuta opera di pressione presso il governo, affinché intervenga con le Partecipazioni statali, attraverso l'Egam. Alcuni ministri hanno confermato che ciò è possibile, ma l'intervento concreto non è ancora avvenuto.

La Regione si è assunta il compito di coordinare le iniziative: il presidente della giunta, Oberto, e il presidente dell'assemblea, Viglione, si sono impegnati anche in prima persona. Oggi hanno anche l'adesione del Consiglio, che fa proprie le proposte di un intervento dell'Egam e impegna la giunta ad assumere iniziative a questo scopo.

I lavori proseguono per tutta la giornata. Gli interventi a favore del settore commerciale, sono elencati in una *«proposta di legge al Parlamento»*, perché la Regione non ha il potere di operare autonomamente. I *«provvedimenti a favore dei Comuni per agevolare la realizzazione di opere pubbliche relative all'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia pubblica residenziale e di quelle opere necessarie ad allacciare le aree stesse ai pubblici servizi»* sono invece contenuti in una legge regionale.

I fondi per questi contributi raggiungono la cifra di 100 milioni per il '73, 400 milioni per il '74, 700 milioni per il '75, un miliardo nel '76.

Operaio di Cascinette morto in ospedale

E' morto ieri all'ospedale di Ivrea l'operaio di Cascinette Antonio Crotta, 50 anni, via Barolo 26, che il 3 dicembre era caduto per il terreno viscido dal suo ciclomotore.

Le "feste,, nel 1863

Erano proprio più laboriosi i nostri nonni?

TAVOLA DE' GIORNI FERIATI

ne' quali gli Eccellentissimi MAGISTRATI *non seggono.*

Tutti i giorni festivi di precetto;
La vigilia del SS. NATALE;
Il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato della Settimana Santa;
Il giorno della SS. Sindone;
L'ottava del Corpo del Signore;
Il giorno del beato Amedeo di Savoia;
Quello dell'insigne Miracolo del SS. Sacramento;
Il giorno in cui cade la festa del santo protettore particolare, eletto da ciascuna città e luogo nel rispettivo territorio.
Dal 1 agosto a tutto il 4 novembre.

I funzionari pubblici nel periodo di Torino capitale d'Italia lasciavano gli uffici per 176 giorni su 365 - Sospesa ogni attività dal 1° agosto al 4 novembre

Diciassette giorni di festività infrasettimanali: il Paese più festaiolo del mondo, alla pari soltanto del Messico, « indolente » per tradizione. Questa la definizione dell'Italia che emerge ogni anno nei commenti dei giornali al nuovo calendario. Si deprecа l'anacronismo di sospendere il lavoro, in una società industriale avanzata, per permettere alla gente di « seguire le liturgie » in onore del Corpus Domini, o per celebrare l'Ascensione e ricordare Santo Stefano « protomartire ».

Le associazioni d'imprenditori lamentano i danni subiti dalla produzione per le fermate troppo frequenti del lavoro; le mutue dicono che il loro deficit è accresciuto dalle diagnosi di « astenia » o di « esaurimento » che impegnano i loro uffici quando un giorno o due lavorativi « spezzano » maldestramente un ponte. Anche i sindacati sono sensibili al problema, parlano anch'essi di « irrazionalità » e da tempo si dicono favorevoli a una trattativa per raggruppare le feste.

Se ne parla da anni, ma sembra che stia per arrivare la volta buona: un decreto legge è in fase di avanzata elaborazione presso il ministero del Lavoro. Vinte in parte, almeno, le resistenze del Vaticano (a norma del Concordato la modifica del calendario deve avere il parere positivo ecclesiastico), si dice che le festività saranno raggruppate in due gruppi. I lavoratori potranno trarre così maggior giovamento dal calendario italiano.

Un operaio metalmeccanico avrà diritto quest'anno a circa 140 giorni di libertà dal lavoro. Attualmente sono distribuiti così: 28 giorni di ferie, 48 sabati, 48 domeniche, 17 festività infrasettimanali. In totale 141 giorni.

Sembrano molti, ma, come sempre, uno sguardo al passato può aiutare a comprendere meglio le cose. A capire, ad esempio, che quella dei « ponti » e delle « feste lunghe » sembra essere una tradizione ben radicata nel costume italiano. Ci aiuta nei confronti l'edizione del 1863 del celebre « Palmaverde », « almanacco piemontese dove si indicano le mutazioni dell'aria, il giornale de' santi, le quarantore ed altre curiose particolari notizie ».

Nel « Palmaverde » è riportata una « Tavola de' giorni feriati ne' quali gli Eccellentissimi Magistrati non seggono », cioè non lavoravano. Col termine « magistrati » si indicavano non soltanto gli addetti alla giustizia, ma tutti i funzionari pubblici di grado elevato, i « super-burocrati » del tempo. Scopriamo che la tabella delle feste per il 1863 (l'ultimo di Torino capitale d'Italia) mette in seria crisi il mito del « vecchio Piemonte operoso », quel mito così spesso avanzato da chi deplora il presente in nome del « buon tempo andato ».

Veniamo a sapere che « gli Eccellentissimi Magistrati » si assentavano dall'ufficio dal 1° agosto a tutto il 4 novembre: 96 giorni di ferie, tutte in una volta. Inoltro, « non sedevano » tutti i giorni festivi di precetto: non soltanto nelle 52 domeniche, ma anche nelle 18 altre « feste di precetto »: c'erano « Le Ceneri » e i tre giorni delle « Rogazioni », ad esempio. Inoltre, i burocrati del Regno di Sardegna se ne stavano a casa la vigilia di Natale, il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato della settimana Santa, il giorno della SS. Sindone, l'Ottava del Corpo del Signore, il giorno del Beato Amedeo di Savoia, quello « dell'insigne miracolo del SS. Sacramento », il giorno del Santo Patrono della città.

In totale, « gli Eccellentissimi Magistrati » riuscivano a raggiungere ben 176 giorni di libertà dal lavoro sui 365 dell'anno. E' chiaro che la situazione di privilegio era riservata ai super-funzionari e non ancora ai « travet » dei ministeri. L'esempio, comunque, era dato e alla lunga avrebbe dato i suoi frutti.

v. mess.

Una denuncia del segretario della Confesercenti

Rincarano i prezzi della frutta al Sud distruggono i mandarini

Dice Fresia: "In questi giorni a Torino hanno toccato quote di 500-600 lire il chilo" - Preoccupazioni anche per l'olio: manovre di occultamento per provocare rialzi artificiali? - Le quotazioni della carne sono diminuite sui mercati internazionali, da noi no - Comunicato del sindacato agnellai dopo l'assemblea

I prezzi sfuggono. Malgrado i controlli, in questi mesi si sono aperti dei varchi nel « blocco » che hanno causato rialzi notevoli. Numerosi altri prodotti, che non sono soggetti alla disciplina contro il caro-vita, sono aumentati in modo vertiginoso. Si tratta di una tendenza naturale del mercato, inarrestabile, oppure sono in atto manovre poco chiare da parte di operatori economici?

Secondo il segretario della Confesercenti torinese, Sergio Fresia, accaparramenti e speculazioni hanno una parte di primo piano tra le cause che determinano la « corsa al rincaro ». Specialmente per quanto riguarda i generi alimentari.

Mandarini a 600 lire

« Prendiamo ad esempio i mandarini », *spiega Fresia.* « In questi giorni hanno toccato quote di 500-600 lire il chilo. Ma nei paesi di Palagiano e Massafra, in provincia di Taranto, sono stati distrutti 12 mila quintali di mandarini, ritirati dall'Aima e pagati duemila lire il quintale. Evidentemente non sono stati immessi sul mercato per non far crollare le quotazioni. Il rapporto tra il prezzo alla produzione e quello al consumo continua ad essere di uno a dieci. All'agricoltore danno 20 lire al chilo, nelle mani del dettagliante rimane poco o niente: il resto cade nelle mani degli speculatori ».

Preoccupazioni anche per l'olio. In molti negozi di Torino i droghieri lo vendono con parsimonia: non più di una bottiglia per ogni cliente. « Tra due settimane si prevede una crisi », *afferma il segretario della Confesercenti.* « La Borsa merci di Napoli, la più importante d'Italia, l'altro ieri dava queste quotazioni all'ingrosso per l'olio: olio d'oliva extra vergine, 1050-1100 lire il chilo; sansa rettificato (qualità scadente), 660-690; arachide, 590; semi, 420-450. In media un aumento del 20-25 per cento rispetto alle tariffe bloccate il 16 luglio. Un cartello avvertiva che "i prezzi sono puramente nominali per assoluta irreperibilità della merce". Ci risulta invece che i depositi del Napoletano e del Pugliese siano colmi di olio nazionale e importato. L'annata è stata particolarmente felice. Se, malgrado i rincari, il prodotto non viene venduto è chiaro che sono in atto fenomeni di occultamento per provocare rialzi di prezzo artificiali. C'è da chiedersi che cosa accadrà quando queste quotazioni all'ingrosso si trasferiranno al minuto: se l'olio d'oliva è stato pagato 1100 lire il chilo costerà 1600 lire ».

Anche il prezzo della carne — che dovrebbe essere stato un crollo alla produzione a causa dell'alto numero di animali abbattuti nel '73 (900 mila in tutta Italia) — non accenna a diminuire. La Confesercenti ha fatto un'inchiesta.

"Stragi,, di bovini

Nelle Marche sono stati macellati nel giro di tre mesi trecentomila capi, pari al 56 per cento della produzione locale. Anche in Emilia e Lombardia i macelli lavorano a pieno ritmo. Il patrimonio zootecnico della zona è diminuito del 56 per cento. « Ma i negozianti continuano a pagare la merce a prezzi altissimi », *afferma Fresia.* « Tra l'altro, sui mercati internazionali, la carne è scesa di 300 lire il chilo. Ma, quando arriva alla frontiera italiana, gli importatori provvedono a ripristinare i prezzi soliti ».

Gli esperti dicono che mangeremo sempre più carne di produzione estera. Il consumo totale italiano dello scorso anno è stato di 14 milioni di quintali: sette di produzione nostrana e altrettanti di provenienza estero.

SINDACATO AGNELLAI — *L'assemblea straordinaria dei negozianti del settore ha deciso di sospendere la vendita dei conigli,* « finché l'autorità non ripristinerà le condizioni del 16 luglio ed instaurerà controlli seri a monte del dettaglio, dove sono aumentati in modo insostenibile i prezzi di fornitura ». *I commercianti, afferma un comunicato,* « respingono l'offerta della Confcommercio — consistente nel richiedere semplicemente un aumento di prezzo *(300 lire il chilo)* — definita semplicistica e pericolosa perché presuppone la rottura con il consumatore ». *La categoria è disponibile a ricercare* « soluzioni eque con tutte le forze politiche ed i consumatori. Chiedo che le autorità assumano una precisa posizione in difesa del prodotto nostrano, obbligando all'esposizione al pubblico di un cartello che indichi chiaramente la provenienza della merce ». « Vogliamo tornare allo spirito del 16 luglio », *ha affermato il presidente dell'associazione di categoria, cav. Adamo Bergoglio.*

Anche il presidente dello Snai (Sindacato nazionale ambulanti indipendenti), Enrico Prau, afferma in un comunicato che « i rincari dei conigli, sia al peso vivo che a quello macellato, non consentono più ai dettaglianti di praticare i prezzi bloccati in luglio ». *Chiede che* « il problema sia affrontato senza ricorrere a provvedimenti di emergenza che, il più delle volte, chiudono una falla per aprirne due ».

Proprietaria di cinema scippata di un milione

Ieri sera ad Ivrea - L'aggressore è fuggito a piedi

Uno scippo è stato compiuto ieri sera in via Palestro, nel centro di Ivrea. Un giovane dalla apparente età di 30-35 anni, alto circa 1,70, con capelli lunghi, ha avvicinato Laura Bellezza, di 57 anni, proprietaria del cinema Splendor, e le ha strappato la borsetta nella quale aveva un milione e 100 mila lire in contanti che pare avesse incassato nella mattinata in banca.

Il giovane è fuggito a piedi verso i giardini pubblici riuscendo a far perdere le sue tracce. La vittima subito dopo è tornata al cinema Splendor a denunciare l'accaduto ed ha informato gli agenti di P.S. che stanno svolgendo indagini.

— Un giovane torinese è stato arrestato ieri a Linate per detenzione di stupefacenti. Arrivava da Nuova Delhi e aveva con sé una tavoletta di circa 50 grammi di hashish.

Si chiama Paolo Riccardi, ha 21 anni, abita in via Barletta 134. Il volo — date le condizioni del tempo e l'intensa nebbia che gravava sulla nostra città — era stato dirottato su Linate. Durante il controllo doganale nel suo bagaglio sono state trovate tre pipe, del tipo utilizzato di solito da persone dedite agli stupefacenti.

Sottoposto a perquisizione, Paolo Riccardi si è ragionato: « *Non troverete niente di quel che cercate. Quelle pipe le ho comprate per caso, come oggetto di folclore poco prima di partire. Siete su una pista sbagliata* ».

Invece, gli agenti hanno trovato — cucita nella fodera del cappotto — una tavoletta di hashish del peso di circa 50 grammi, oltre che un bilancino di precisione che — sostiene la polizia — « *di solito è utilizzato dagli spacciatori* ».

Paolo Riccardi è stato arrestato e accompagnato a San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si paga ad Almese il sacchetto dei rifiuti

Polemiche ad Almese per la riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti solidi urbani. Il Consiglio comunale ha deciso che tutti gli abitanti dovranno pagare i sacchetti di plastica nei quali devono essere depositati i rifiuti.

Un volo di 12 metri salvo il camionista

Un commerciante di Settimo è precipitato stamane col suo camioncino dal ponte della Diga del Pascolo riportando soltanto lievi ferite. Si chiama Gioacchino Bianco, ha 40 anni ed abita in via Moglia 26. Ha un negozio di frutta e verdura e stamane è partito da casa come al solito per rifornirsi ai mercati generali di Torino. Giunto sul ponte della Diga del Pascolo, il camioncino ha sbandato sul fondo ghiacciato e dopo aver compiuto un testa-coda è piombato sulla ringhiera del ponte.

La protezione metallica, sotto l'urto dell'automezzo, ha ceduto ed il camioncino è precipitato sul greto da un'altezza di 12 metri. Di lì a poco è passata un'auto di guardie giurate che ha soccorso il commerciante.

Nella foto: il camioncino ha sfondato la ringhiera della diga del Pascolo ed è finito sul greto del Po. In alto il commerciante Gioacchino Bianco.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Aldo eremita. S. Florido. S. Elmo. S. Gaspare.

OGGI giovedì 10 gennaio: il Sole è sorto alle 8,05 e tramonta alle 17,03. Secondo giorno dopo il plenilunio.

Manifestazioni

Società italiana per l'Organizzazione internazionale, oggi alle 18,15 a Palazzo Bricherasio, ha organizzato una conferenza sul tema: Università sovietica ed esperienze occidentali. Parlerà il senatore Giovanni Spadolini.

Associazione culturale italiana, per il ciclo « Venerdì letterari » ha invitato per domani alle ore 21 al Teatro Carignano, il professor Nicholas Kaldor dell'Università di Cambridge, a parlare sul tema: « L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale ».

Esoneri chiamata di leva

La Lega Obiettori di Coscienza (via Venaria 85/8), comunica che i giovani chiamati di leva, classe 1955, possono svolgere un servizio civile in alternativa alla chiamata militare. Secondo quanto stabilito dalla legge 772 del 15 dicembre 1972, i giovani nati nel 1955, possono presentare la domanda per il servizio civile entro l'8 febbraio. La richiesta deve essere indirizzata al ministro della Difesa su carta da bollo e presentata al distretto militare di appartenenza.

Per ulteriori informazioni scrivere alla sede Lega Obiettori di Coscienza, via Venaria 85/8 - 10148 Torino.

Concorso Vigili fuoco

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 500 posti di Vigile del Fuoco in prova, ripartiti tra i Comandi Provinciali Vigili del Fuoco aventi sedi nelle seguenti Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia Sardegna. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Ministero dell'Interno Direzione Generale Servizi Antincendi - Roma, dovrà pervenire al Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Corso Regina Margherita, 330 - Torino, entro il termine improrogabile del 1° febbraio 1974.

Per ogni utile informazione, gli interessati dovranno rivolgersi al predetto Comando Vigili del Fuoco tutti i giorni feriali, escluso sabato e festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

temperatura di oggi	
massima	+0,8
minima	—2,5
media	—1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +1,6, umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +1,8, minima +0,5, media +1. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Una cittadella per lo sport sull'ex poligono

A Caselette - Si impiega l'elicottero per affrettare i lavori - Piste di sci in plastica, piscine coperte e scoperte, campi di tennis e di calcio, maneggio, un vasto camping ed un villaggio per turisti

Si lavora anche con l'elicottero per rispettare i tempi previsti nell'allestimento del nuovo centro sportivo di Caselette. Finite le polemiche con l'esercito che non voleva rinunciare al poligono di tiro, a ottobre sono finalmente incominciati i lavori per la pista di sci in plastica.

In pochi giorni è entrato in funzione un cantiere per 40 operai completo di servizi e villetta per il custode. Sono stati sbancati 120 mila metri cubi di montagna, ed è stata tracciata una strada di oltre un chilometro per portare i materiali alla futura stazione di partenza dello skilift.

« Come avevamo promesso, per marzo la pista di sci sarà pronta ». *E' il geometra Castagno che parla, il presidente della Ciep (Costruzioni industriali edili e prefabbricati), ideatore ed animatore di tutta l'iniziativa.* « Gli sciatori troveranno qui un proseguimento di stagione anche quando sulle montagne non ci sarà più neve. Adesso, per non perdere tempo, ci serviamo di un elicottero per trasportare il calcestruzzo dei basamenti dei piloni dello skilift. Vogliamo creare un centro in cui tutta una famiglia possa trovare un momento di svago e di evasione dallo smog della città. Al termine del lavoro, in meno di 30 minuti, si può arrivare in aperta campagna senza affrontare nè lunghi viaggi nè grosse spese ».

Oltre alla pista in plastica per discesa, lunga 225 metri e larga 10, sarà anche allestito un tracciato per il fondo lungo un chilometro, campi da calcio e da tennis, piscine al chiuso e all'aperto, una pista per aeromodellismo. Ci sarà anche un maneggio con cavalli in affitto, un campeggio per roulottes e un parco giochi per i bambini.

« Vogliamo offrire possibilità di svago a tutta una famiglia, dai genitori ai bambini — *spiega ancora il geom. Castagno* —. Naturalmente ci saranno anche bar, ristorante, tavola calda e tutti i servizi necessari. I prezzi saranno alla portata di tutti: a noi interessa ricavare un utile da tutta l'iniziativa considerata nel complesso. Ciò che si guadagnerà con il ristorante, ad esempio, lo si potrà anche perdere in parte con lo skilift o la piscina. Il nostro "centro" offre anche una soluzione per le domeniche senza auto: una linea regolare collega Caselette con Porta Susa in meno di mezz'ora. Chi deve venire qui non deve neppure portarsi l'attrezzatura: parte dall'ufficio vestito com'è e qui trova da affittare tutto l'occorrente ».

Un'interessante idea del geom. Castagno sono alcune villette composte da camere singole e bagno in cui può trovare ospitalità chi non possa per qualche ragione stare a casa propria. « Universitari che vogliono studiare in pace, gruppi di studio, mariti soli quando la moglie è in vacanza possono venire qui per alcuni giorni sicuri di trovare un ambiente sereno e lontano dal frastuono della città — *continua il presidente della Ciep* —. I prezzi saranno, anche per questo servizio, piuttosto modesti e chiunque potrà godersi tranquillamente qualche giorno fra la quiete della campagna e gli svaghi preferiti ».

Giorgio Destefanis

(Continua a pag. 9)

invito ai lettori

L'approvvigionamento di carta è diventato sensibilmente più costoso ed anche molto problematico.

Per evitare sprechi di carta invitiamo i nostri lettori ad acquistare il nostro giornale possibilmente presso lo stesso rivenditore, così da predisporre con la maggiore precisione i quantitativi di copie per il normale fabbisogno e da ridurre al minimo le copie invendute.

Lizzani parla del suo film "politico„

Il duce e Claretta catturati

Rod Steiger interpreta la figura del dittatore - Lisa Gastoni è l'amante Claretta Petacci

NOSTRO SERVIZIO

Tremezzo, 10 gennaio.

Ora che le giornate sono corte, le riprese durano in pratica poche ore. La troupe di Mussolini: ultimo atto, proveniente da una Roma quasi sempre tiepida, si rifugia nel bar o nei piccoli ristoranti lungo il lago di Como. Carlo Lizzani può disporre di molto tempo per discutere con i collaboratori delle riprese del giorno dopo.

Lo incontriamo al Grand Hotel Tremezzo, che prende il nome dalla località situata nella «migliore posizione del centro lago». Qui sono ospiti Rod Steiger, Lisa Gastoni, Franco Nero, Lino Capolicchio e gli altri «maggiorenti fascisti e tedeschi» che nel film occupano i posti che la storia ha loro ormai assegnato definitivamente.

Lizzani pensava da anni di realizzare un film sugli ultimi giorni di Mussolini, ma i produttori nostrani facevano orecchio da mercante. Nel frattempo altre fonti storiche aggiungevano verità alla verità. Infine Enzo Peri si disse disposto a organizzare questa produzione. Così Lizzani è partito con le riprese del suo film più ambizioso, anche se di opere politiche è piena la sua filmografia: da Achtung banditi! a Il processo di Verona.

«E' un progetto che risale a sei anni fa — dice il regista — ma non è invecchiato. Anzi nel corso degli anni mi sono informato a nuovi documenti e così, proprio per questo, penso di poterlo fare meglio di quanto lo avrei potuto fare prima».

Ma che senso ha fare, oggi, un film sulla fine di Mussolini? «Ho già detto in altre interviste che il film non riguarda l'individuo, le sue passioni, i suoi problemi familiari o parafamiliari, ma è sostanzialmente un film su un personaggio intorno al quale in quel periodo si muovevano personaggi che rappresentavano tutti gli aspetti e le correnti politiche attive nel nostro Paese. E anche fuori d'Italia. Si sa quanto stesse a cuore ad americani ed inglesi la cattura di Mussolini: attraverso di lui, a conoscenza di segreti di ogni genere, avrebbero di indurre Hitler a cedere prima».

Lei ha detto, di recente, che questo suo lavoro ha l'andamento di un dibattimento. In che senso? «I personaggi che vediamo nel film portano le ragioni che li inducono ad agire in un certo modo. Mussolini, per fare un esempio, ha tre momenti: la fuga in Valtellina, quella in Svizzera e l'idea di consegnarsi agli americani».

Vuol dire che ognuno dà un senso logico a quello che fa?

«Il senso logico del loro comportamento deriva da una valutazione che ognuno dà di sé inserito nel quadro storico. Naturalmente ciò che ognuno compie è ormai acquisito agli atti. C'è una ricca documentazione che "prova" come e perché ognuno si sia comportato in un certo modo».

Qual è il giudizio storico degli avvenimenti che sta rievocando? «Bè, per esempio: l'acquisizione che il Comitato di Liberazione Nazionale rappresenta lo spirito della Resistenza che si è rivelata come matrice della nostra democrazia (anche se poi questa democrazia ha dimostrato di non essere né perfetta né corrente). Altro aspetto importante: quando venne firmato l'armistizio nel 1943, l'Italia si era impegnata a consegnare Mussolini agli alleati. Due anni dopo molte cose erano cambiate e il Cln, in nome della Resistenza, ritenne giusto fare giustizia di Mussolini, l'uomo che aveva gettato il Paese in guerra e, ancora più grave, aveva provocato la guerra civile».

Enrico Morbelli

Una pesante opera di trucco ha reso molto rassomiglianti all'originale gli interpreti

Franco Nero

STASERA ALLA TELEVISIONE

Tutti (quasi): quiz

SECONDO CANALE: il pubblico in aumento per il "Rischiatutto" con la campionessa ligure - PRIMO: i "Nuovi solisti" della musica

Era facile prevedere che, una settimana o l'altra, il telequiz per difetto d'alternative se non per virtù propria (lasciamo che lo creda Mike Bongiorno e con lui la schiera dei suoi devoti) avrebbe finito per prevalere fra le non certo galvanizzanti trasmissioni del giovedì. Il caso ha voluto che questa preminenza gli fosse decretata stasera e non è detto che sia un fenomeno isolato. Potrebbe anzi durare, visto che il concerto programmato sul Primo Canale non è previsto come isolato, ma dà il via ad una serie, magari interessante e però sempre per una minoranza.

Vediamo dunque quali lezioni promette RISCHIATUTTO (ore 21,15, Secondo Canale), che ha finalmente trovato il suo personaggio in Gabriella Mondello, la professoressa di Lavagna riuscita ad illustrare sé e l'opera di Giovanni Verga raccogliendo applausi e gettoni per un totale di 12 milioni e 660 mila lire. Facili gettoni va detto e non per sminuirne i meriti ma per gli inoffensivi avversari che le sono toccati finora. Stasera a sfidare la campionessa sono una collega ed un giovane liceale che potrebbe essere benissimo un suo allievo (frequenta l'ultima classe del liceo scientifico e la Mondello insegna appunto in un liceo scientifico, quello di Chiavari).

La concorrente che combatte ad armi pari è la calabro-sicula Elena Arena coetanea della siculo-ligure detentrice del titolo e come lei insegnante di italiano e storia a Paola (Cosenza); nata a Messina si è trasferita nella cittadina sul continente dove il marito è titolare di una farmacia. Ha due bambini e si diletta a far versi, ma come materia ha preferito la prosa: risponde infatti a domande sulle donne celebri della storia alle quali s'intitolava, giovedì scorso, una delle colonnine del tabellone. E' in ritardo d'una settimana, insomma, ma non è detto che non si rifaccia stavolta.

L'altro antagonista della Mondello, per quanto giovane, non è affatto inerme. Mario Breglia, 18 anni, valtellinese, di Sondrio, si è proposto per la storia della filosofia cristiana, argomento degno d'un teologo e gli esperti non hanno trovato nulla da eccepire. Una scelta, la sua, piuttosto audace, per non dire temeraria. Comunque auguri.

Le sei materie del tabellone sono stavolta: sport 1973, autoritratti, cultura russa, storia antica, cinema hollywoodiano e le metropoli.

* *

Il concerto del Nazionale (ore 21,15) è il primo di una rassegna I NUOVI SOLISTI dedicata ai vincitori di concorsi internazionali in occasione del «XVI autunno musicale napoletano». Alla ribalta sono stasera un violinista ed un pianista: Eugene Fodor e Pascal Rogé. Il primo, nato negli Stati Uniti, ha vinto il «Paganini» nel 1972; il secondo, parigino, ha avuto una clamorosa affermazione nel 1971 quando vinse il premio al «Long-Thibaud».

Eugene Fodor eseguirà tre pagine popolari: «Il trillo del diavolo» di Tartini, il «Capriccio n. 5» di Paganini, lo «Scherzo-Tarantella» di Wieniawski. Il violinista sarà accompagnato al pianoforte da Roberto De Simone.

Il solista Rogé interpreterà «La vallée d'Obermann» e la rapsodia ungherese n. 6 entrambe di Liszt e la sinfonia «La scuffiara» di Paisiello.

Suona l'orchestra «Scarlatti» di Napoli, diretta dal maestro Franco Caracciolo, che eseguirà in apertura la sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

* *

I programmi del Primo Canale sono aperti, alle 20,45 dalla prima TRIBUNA SINDACALE 1974 dedicata ad un incontro stampa con la Cgil. Sul Secondo precede il telequiz la solita breve rassegna di CARTONI ANIMATI (ore 21), stavolta di autori cecoslovacchi: «La medicina» di Bozena Mozisova e «Juno e il pescatore» di Viktor Kubal.

* *

Tra i programmi pre-serali si può segnalare, sul Secondo (ore 19) la replica del documentario di Bruno Vailati SETTE MARI, dedicato in questa puntata al Mar Caraibico.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 Sapere (Moda e società)
19,15 Gulp! (di Bozzetto)
20 — Telegiornale della sera
20,45 Tribuna sindacale (Cgil)
21,15 Nuovi solisti
22,30 Telegiornale della notte

secondo canale

19 — I sette mari (replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Cinema d'animazione
21,20 Rischiatutto

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere (replica); 12,55: Ritratto d'autore; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,15: Vangelo vivo; 18,45: Sapere; 19,15: Gulp!; 20: Telegiornale; 20,45: Stasera; 21,45: Voci per tre grandi; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Corsa Tris di trotto; 18,45: Sport; 19: Salto mortale (V); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La voce della tortora.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: 12; 13; 19; 21; 22,50
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Bel Ami
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Giornale radio
17,05 Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi: cronache di due regni bizzarri con dame, buffe e ingegni
18 — Buonasera come sta?
19,16 Ascolta si fa sera
19,27 Long playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,45 Dialoghi sulla Repubblica di Platone
22,10 Giradisco

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Alto gradimento
13,35 Per chi suona Campanini
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Musica corale
15,10 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto sinfonico, direttore Zubin Mehta
17 — Intervallo musicale
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Vita e vicende del patriota Guerrazzi
19,15 Concerto della sera
20,15 Monte Ivnor, di Lodovico Rocca

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18,55: Off we go; 19,45: Qui Berna; 20,10: Crociera d'inverno; 21: Reporter; 22: Telefilm; 22,50: Telegiornale.

CON LA MONDELLO AFFATICATA

La nuova sfidante prevede catastrofi

Che cosa capiterà questa sera al "Rischiatutto"?

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 10 gennaio.

«Già, è una giornata uggiosa, piove da stamane e la tristezza, speriamo che questa sera non salti fuori una puntata funerea». A Gabriella Mondello sta a cuore non solo di continuare a imbottirsi di milioni ma di partecipare a una serata festosa anche per gli spettatori. Per questa sera tuttavia prevede nero.

Perché? «Ma... La professoressa Elena Arena che fra l'altro è molto graziosa, piccolina ma ben fatta con un viso notevole, certo più telegenico del mio, dice di essere una buona astrologa e Mike le vuol chiedere che cosa prevede per il futuro. Uno sfacelo, dal 1975 al 1981 catastrofi, guerra mondiale e roba simile. C'è poco da star allegri. Per rincarare la dose Mike ha intenzione di farmi ancora parlare di cimiteri, lui dice che ne sono innamorata. Io li visito solo quando ci sono delle opere d'arte. Ai morti preferisco i vivi».

Si vede, vivace come è anche se la nostra campionessa comincia ad accusare la stanchezza: stamane l'abbiamo trovata a letto a un'ora in cui una volta era in giro per biblioteche. Come mai capita un po' a tutti i campioni?

«Beh, si comincia con baldanza, tutto è nuovo; poi il viaggio comincia a stancarti anche perché non puoi star tranquilla, tutti ti riconoscono e ti fanno parlare. Son chiacchierona — è vero — ma qualche volta mi piacerebbe star tranquilla, raccolta. Ti fai forza, ti dici che un'occasione così non ti capiterà più e conviene sfruttarla fino in fondo, ma cominci a divertirti meno, a considerarlo un lavoro».

Quale dei due sfidanti teme? «La professoressa-astrologa. Il ragazzo è bravo ed è molto maturo per i suoi 18 anni, non assomiglia certo ai miei alunni che sono scatenati, ma io ho 10 anni di vantaggio su di lui, 10 anni di letture, di viaggi, di esperienze con ancora una buona memoria. La professoressa Arena invece sembra abbia molti interessi, insegna anche lei alle scuole superiori, a me sembra preparata. E ha vicino suo marito che adesso fa il farmacista ma che era il suo professore di chimica al liceo. Sono molto affiatati (e anche questo aiuta)».

Ed ecco le materie in cartellone: Sport '73, Autoritratti, Cultura russa, Storia antica, Hollywood Anni 30, Le metropoli.

Adele Gallotti

La prof. Mondello

Buzzanca e la Minoprio a fine mese in un « musical »

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

seconde visioni

proseguimenti prima visione

spettacoli di provincia

Piemonte

La FURNO special in v. Verdi

Loredana Furno

Negli studi televisivi torinesi di via Verdi, si registrerà un programma dedicato alla danza classica e moderna. Il titolo è « Incontro con Loredana Furno » ed ha appunto per protagonista una tra le più interessanti danzatrici italiane. Vincitrice di numerosi premi di prestigio come il Viotti e la « Noce d'oro », Loredana Furno è da diversi anni prima ballerina nei maggiori teatri lirici italiani, dal S. Carlo di Napoli alla Fenice di Venezia, dal Teatro dell'Opera di Roma al Massimo di Palermo, dal Verdi di Trieste al Comunale di Bologna e al Regio di Torino.

Nel corso di questo incontro, curato da Lidia Palomba, Loredana Furno presenterà alcuni brani tratti dal repertorio classico su musiche di Rossini. Nella seconda parte invece abbandonerà il tutù ed eseguirà un brano tratto da « Histoire du soldat » di Strawinski. Si tratta di una originale versione coreografica, dove Jean Dudan ha dato un'impronta cabarettistica alla storia della principessa e del soldato (l'attore Mauro Avogadro). Terminato questo impegno televisivo, Loredana Furno riprenderà l'attività teatrale accanto a Carla Fracci nei balletti « Coppelia » e « Il fiore di pietra ». r. s.

L'attrice sta ultimando il teleromanzo

Marilù Tolo finisce nella "Bufera,,

Marilù Tolo, recentemente apparsa in tv nel giallo di Argento « Testimone oculare », è la protagonista della « Bufera », uno sceneggiato di Tullio Pinelli tratto dall'omonimo romanzo di Edoardo Calandra e adattato per la tv da Scarpelli. La regia è di Edmo Fenoglio, che ha girato le scene in esterni nel parco di Racconigi. Tra gli altri interpreti principali: Massimo Foschi, Gabriele Lavia, Marina Berti e Claudio Gora. Scene di Davide Negro. Costumi di Dario Cecchi. Ormai siamo agli sgoccioli per la lavorazione.

Pubblicato nel 1898, « La bufera » è uno dei romanzi di maggiore successo di Edoardo Calandra (1852-1911), pittore, scrittore e autore di testi teatrali come « Madonna Oretta » e « La parola ». La vicenda si svolge in Piemonte tra il 1797 e il 1799. Luigi Ughes, un giovane medico torinese implicato nei moti rivoluzionari del 1794 e in seguito graziato e ritiratosi a vivere in campagna, torna dopo qualche anno alla politica e scompare senza lasciare traccia. La moglie Liana lo attende invano per mesi, ma a nulla valgono le ricerche che la donna conduce con una suocera per rintracciare lo scomparso. Il tempo passa e Liana, convinta che il marito sia morto, comincia a innamorarsi di Massimo Claris, un giovane conte che la ama da tempo e che sul finire del romanzo cercherà invano di salvarlo dall'aggressione di un gruppo di reazionari. Tra queste due vicende, l'amore di Liana per Massimo e la ricerca del marito scomparso, si snoda il corso della storia piemontese tra il 1797 e il 1799: l'anelito rivoluzionario della borghesia, i fermenti delle classi rurali, il crollo della monarchia, l'irrompere delle bande rivoluzionarie francesi e il breve trionfo dei reazionari sostenuti dagli eserciti austro-russi.

Entrata nel mondo dello spettacolo nel 1958 come valletta del « Musichiere », la popolare trasmissione tv condotta da Mario Riva, Marilù Tolo ha in seguito interpretato numerosi film tra i quali « I dolci inganni » di Lattuada, « Giulietta degli spiriti » di Fellini e « Le streghe » di Visconti. Ritornata in tv nel 1971 per sostenere il ruolo di Venere nell'« Eneide » di Franco Rossi, è in seguito apparsa sul piccolo schermo nei telefilm « Memoriale delle rovine » e « Il goleador ». L'ultima interpretazione televisiva dell'attrice, che ha recitato anche nell'« Orlando Furioso » di Ronconi, non ancora andato in onda, è quella della protagonista del giallo di Argento. n. s.

Marilù Tolo ottocentesca

ANTONELLI

Non spogliatemi più

Laura Antonelli.

PARIGI, 10 gennaio. Dopo Gina Lollobrigida e Sophia Loren, un'altra attrice italiana ha conquistato il pubblico parigino: Laura Antonelli.

I suoi film "francesi" — da « Les mariés de l'an II » a « Docteur Popaul », dov'era "partner" di Jean-Paul Belmondo, e « Sans mobile apparent » — hanno ottenuto vivo successo. Accoglienza analoga è prevista anche per « Malizia » di Salvatore Samperi.

A Parigi, Laura Antonelli ha annunciato che nel prossimo aprile interpreterà un nuovo film con la regia di Luigi Comencini. « Un film storico — ha precisato ridendo — nel quale non ci sarà alcuna scena di nudo. Ma non ne sento affatto la mancanza ».

Marionette Lupi — Al Teatrino Gianduja, in via Santa Teresa 5, mentre continuano le repliche di « Gianduja al circo », è in via di allestimento un nuovo spettacolo dal titolo « Ufo, dalla Luna alla Terra ».

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « La spada nella roccia » (riedizione disneyana); all'ASTOR « Cinque matti al supermercato » (con i buffi Charlots); al CAPITOL « Zanna bianca » (dal romanzo di London); al DORIA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al RITZ « La febbre dell'oro » e « Vita da cani » (Charlie Chaplin); all'ERBA « Saludos amigos » (cartoni animati); al MIRAFIORI « Tarzan in India » (avventure nella giungla); all'ARALDO « Gamera contro il mostro Gaos (fantascienza); all'ASTRA « King Kong » (fantascienza); all'ELIOS « 1999 conquista della Terra » (fantascienza); all'ODEON « Sfida negli abissi » (avventure); all'ACAPULCO « Amore e ginnastica » (dal romanzo di De Amicis).

(A cura del servizio spettacoli di « Stampa Sera »)

in Liguria

SAVONA

DIANA: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
ELDORADO: Le cinque giornate.
ARS: Diario segreto di un carcere femminile.
ASTOR: Niente stand, siamo inglesi, di Gaspari e Giovannini.
OLIMPIA: Zanna bianca.
MODERNO: La bella.

INCHIESTA - Quando 2 anni fa la squadra romana tornò in serie A si propose di evitare un'altra retrocessione - Invece divenne una grande protagonista e, adesso, è leader del campionato

L'imprevedibile Lazio

Dopo la promozione dello scorso anno in serie A la Lazio iniziò il campionato proponendosi un solo obiettivo: evitare la retrocessione. Esclusa dalla fase iniziale della Coppa Italia, logorata nel morale dai pesanti risultati negativi, si temette che la compagine biancoazzurra non avrebbe potuto raggiungere neppure questo scopo. Era già pronta la lettera di licenziamento per Maestrelli, mentre Scopigno bussava alla porta. Il pareggio conquistato all'Olimpico con l'Inter indusse a rinviare la decisione.

Da quel giorno cominciò il periodo d'oro per i giocatori biancocelesti e la proposta di esonero del trainer scomparve rapidamente nel cassetto. Fu soprattutto la sorte che guidò la Lazio sull'imprevisto binario del successo. Gli infortuni capitati ai titolari Polentes e Petrelli, indussero Maestrelli ad impostare uno schieramento di emergenza. Il mediano Martini fu retrocesso a terzino al posto di Petrelli; l'ala tattica Nanni assunse il ruolo di mediano; alla «riserva» Oddi fu assegnato il compito di stopper; il ripescato Manservisi divenne ala tornante.

Con i nuovi acquisti Re Cecconi, Frustalupi, Pulici e Garlaschelli, saltò fuori improvvisamente un blocco compatto che fra la sorpresa di tutti si inserì fra le «grandi» del campionato. La Lazio è nata, dunque, per puro caso. Il merito più grande è quello di aver saputo meritarsi il bacio della fortuna.

Mario Bianchini

L'umiltà segreto di Maestrelli

«Non sono un mago», tiene a chiarire Maestrelli, «il mio segreto, se così si può definire, è quello di procedere in umiltà. Mi spiego: sono riuscito ad evitare che i giocatori si montino la testa. Nonostante i successi continuo a ripetere che la Lazio vive alla giornata. E' vietato parlare di scudetto. Il nostro obiettivo principale rimane l'avversario che affrontiamo la domenica».

Oltre ad una competenza che va rivelandosi sempre più consistente, Maestrelli ha il merito di aver saputo costruire una autentica famiglia. Spesso i giocatori, probabilmente contagiati nel sistema nervoso dalla situazione imprevista in cui sono venuti a trovarsi, si picchiano durante gli allenamenti; Chinaglia insulta i compagni che non gli passano la palla.

Maestrelli è sempre pronto con il suo ago paziente a ricucire situazioni imbarazzanti. Finora ci è sempre riuscito con successo. Superati i battibecchi, i giocatori si ritrovano amici più di prima. (Un ultimo segreto, infine: il tecnico biancoazzurro desidera che i suoi ragazzi si divertano in allenamento anche se ci scappa qualche pugno.

Giorgione Chinaglia «bestia nera» di tutte le difese: fa i gol e li fa segnare anche a Garlaschelli; è uomo-chiave

COME GIOCA

Una "ruota" a centrocampo

Frustalupi, il «cervello»

La Lazio impressiona soprattutto per il suo ritmo. E' come un pugile che porta i suoi poderosi colpi ai fianchi dell'avversario costretto a cadere in ginocchio sfinito. La fortuna di aver potuto giocare per una intera stagione praticamente nella stessa formazione, consente ai biancocelesti di muoversi con sincronismo quasi perfetto. Si trovano ad occhi chiusi.

Tatticamente, quest'anno, sono diventati più maturi. Frustalupi è il «cervello» della squadra; D'Amico (inserito con successo come mezza punta al posto di Manservisi), Nanni e Re Cecconi costituiscono un validissimo filtro a centro campo. A turno, vengono avanti trasformandosi in pericolosissimi frombolieri.

Ma una delle carte più importanti si chiama Martini. E' un giocatore-maratoneta che spesso diventa una autentica spina nel fianco degli avversari con i suoi velocissimi sganciamenti. Questa dinamica intelaiatura è la mente che prepara l'azione conclusiva per le braccia poderose che sono Chinaglia e Garlaschelli. Lo stopper Oddi, autentica rivelazione, insieme al portiere Pulici e al nazionale Wilson, assicurano alla Lazio una delle difese più impenetrabili del torneo.

GLI UOMINI CHIAVE

Un Martini a sorpresa

Eccetto Chinaglia, nella Lazio non ci sono giocatori che abbiano una spiccata personalità. E' il blocco, nel suo complesso, che funziona a meraviglia. Tuttavia la chiave dei successi biancoazzurri è affidata in gran parte al regista Frustalupi, all'inesauribile Re Cecconi (che quest'anno si sacrifica proteggendo di più la zona nevralgica del centro campo), all'astutissimo Nanni e al «centometrista» Martini il quale, pur non possedendo una gran classe, riesce a portare avanti decine di palloni utili. Egli è soprattutto l'elemento-sorpresa che finisce per disorientare gli avversari.

I gol li segnano Chinaglia e Garlaschelli. Assodato che nel calcio chi centra la rete vince e sale in classifica, anche i due cannonieri hanno diritto alla considerazione di uomini-chiave di questa Lazio-miracolo.

GIAGNONI prende le misure

Dovremo adeguarci al suo passo

Giagnoni si ribella ad un certo pessimismo diffuso. «A San Siro contro il Milan abbiamo giocato bene e con quel rigore avremmo chiuso la partita in parità. Nessuno avrebbe potuto così muoverci delle accuse soprattutto se si considera che contro il Milan ha perso pure la grande Ajax. Quindi, siamo in condizioni di andare a Roma e fare la nostra partita. Questa tanto decantata Lazio attraversa un momento di splendida forma ma dovrà sudare per batterci».

«Bonetto dice che forse questo è il momento giusto per affrontare la capoclassifica. Può essere la scossa ideale, sempre che non ne restiate fulminati».

«Certo, affrontare la Lazio ci stimola nell'impegno e nell'orgoglio. Non dobbiamo sentirci battuti in partenza. Tra l'altro non dimentichiamo che lo scorso anno all'Olimpico abbiamo pareggiato, anche grazie a Castellini che aveva parato un calcio di rigore».

«Voi però attraversate un momento difficile».

«Sì, ma non ci sentiamo in colpa. Ritorno, tanto per riferirmi all'ultimo episodio, a San Siro. Se avessimo pareggiato come meritavamo oggi si potrebbe dire che attraversiamo un momento difficile? Anche dopo la sconfitta nel derby potevamo sembrare in disarmo, invece siamo andati a Bologna e abbiamo pareggiato 2-2 contro una squadra che aveva appena sconfitto Inter e Milan. Un 2-2 rocambolesco oltre a tutto, dopo che eravamo stati in vantaggio per 2-0».

«Come gioco la Lazio è quella che può mettervi maggiormente in difficoltà rispetto ad altre avversarie?».

«Diciamo che è una squadra in forma, una squadra che si muove molto e che non concede nulla all'avversario. Oltre a tutto è caricata, resa euforica dal vantaggio in classifica. Noi dovremo almeno adeguarci al suo passo, ma non mi preoccupo perché sul piano fisico e di gioco per il Torino non ci sono poi quei problemi di cui si parla. La nostra è soltanto una crisi di risultati. Quindi per aggiudicarsi l'intera posta in palio la Lazio dovrà giocarsela questa partita e noi faremo altrettanto. Alla fine vedremo chi sarà stato più bravo o più fortunato».

«Ha già deciso le marcature?».

«No, è ancora presto. Vedremo domenica, dopo che avrò preso le decisioni sulla formazione. Debbo sciogliere qualche punto interrogativo. Lasciatemi tempo per decidere».

VYCPALEK

Meccanismo perfetto

Il «boom» della Lazio per Cestmir Vycpalek non costituisce una sorpresa: «I fatti mi stanno dando ragione: sono due o tre mesi che dico di fare attenzione alla squadra di Maestrelli, anche quando la classifica era una Babele nella quale non era facile distinguere una compagine preminente. Nel calcio non esistono segreti. Quello biancoazzurro è un meccanismo perfetto che ricalca sempre a memoria gli stessi schemi, senza trovare alcun intoppo e nessuna difficoltà tecnica».

«Un meccanismo perfetto, dunque una squadra imbattibile che non trova concorrenti sulla strada dello scudetto?».

«Esiste evidentemente un rovescio della medaglia: Maestrelli utilizza sempre gli stessi 12 o 13 elementi che fino a questo momento hanno risposto egregiamente alle sue sollecitazioni. Ma se si dovesse guastare anche un solo piccolo ingranaggio, la squadra non avrebbe un ricambio idoneo. Cosa succederebbe insomma se dovessero venire a mancare Frustalupi e Re Cecconi?».

«Lo chiediamo a lei».

«E' questo il vantaggio che noi della Juventus abbiamo sui laziali. Noi siamo in grado di sostituire ogni pedina senza difficoltà: non tanto per il maggior numero di titolari a nostra disposizione, ma per la polivalenza di questi giocatori che sono in grado di variare il proprio ruolo senza risentirne minimamente».

«Quanto potrà durare il fenomeno dei biancazzurri?».

«Difficile dirlo: attualmente la Lazio è un rullo compressore, ma non so fino a quando potrà andare avanti con tanta sistematica precisione».

ALTAFINI

"Squadra di carattere"

José Altafini giudica la Lazio soprattutto una squadra di grande carattere: «L'anno scorso Chinaglia e compagni erano soggetti, per modo di dire, ad un complesso di inferiorità. La loro squadra costituiva già una formazione di valore, ma loro non se ne rendevano conto e giocavano ancora in soggezione delle avversarie più quotate».

«Ora le cose sono cambiate?».

«Certamente: quest'anno tutto riesce loro più facile, perché sanno esattamente quello che valgono e si comportano di conseguenza, sfruttando le loro forze ed i loro limiti, pur se fino a questo momento non hanno dimostrato di averne molti. E' insomma una compagine bene organizzata, in tutti i reparti. Ciascun uomo ha il suo compito e lo assolve alla perfezione. Si è creato, credo, un affiatamento ed una fiducia reciproci che mandano avanti l'ingranaggio in una specie di moto perpetuo. Se non mi sono espresso abbastanza chiaramente: è una macchina che gira senza attriti, o perlomeno ne subisce pochi».

RISPOSTA ALL'INQUIETO VERNACCHIA

"Il signorino si lamenta? Stia calmo e attenda"

Vernacchia protesta

Per la prima volta da quando è al Torino, Giagnoni ha ufficialmente perso la pazienza con un suo giocatore. Il tecnico ha replicato a Vernacchia che, subito dopo la partita di San Siro, lo aveva accusato di molte colpe. Giagnoni si è inquietato per due motivi essenziali: primo, perché lo sfogo del giocatore è avvenuto nel momento in cui Giagnoni era a casa per un attacco febbrile; secondo, perché non risponde al vero il fatto che egli non dia mai spiegazioni per le sue decisioni ai giocatori.

Con questi presupposti il «controsfogo» è stato violento, anche perché onestamente questo nel Torino non è il momento ideale per aggiungere le polemichette dei giocatori più giovani ad una situazione già critica. Giagnoni ancora oggi ha ribadito.

«Il signorino ha fatto un voto fuori dal cesto. C'è gente come Cereser e Mascetti che sta fuori squadra e non parla, disciplinatamente, in attesa di tempi migliori. Gente che si allena e alla domenica vede la partita dalla tribuna. Però, nessuno si lamenta. Lui, Vernacchia, appena qualcosa non quadra prende e fa la conferenza stampa. Se non è in squadra la colpa non è mia, ma sua e in ogni caso non posso cambiare soltanto per favorirlo, perché io non intendo favorire nessuno a meno che si impegni per guadagnare un posto in squadra. Sappiamo come ha giocato contro la Fiorentina. E' stato impiegato nel derby negli ultimi minuti. Non ha giocato a Bologna e quella squadra proprio a Bologna è andata bene. Non potevo cambiarla la domenica successiva, così come quindici giorni dopo ho inteso insistere sullo stesso schieramento per non cambiare sempre. In ogni caso ho sempre dato spiegazioni ai miei giocatori riguardo al loro impiego o al loro non impiego».

Giagnoni ha concluso: *«E' appena arrivato nel Torino. Stenta ad inserirsi. Stia calmo, doveva stare calmo e se aveva qualcosa da dire, se intendeva protestare doveva venire da me, non fare una dichiarazione pubblica come se fosse stanco di sentirsi una vittima. Mi spiace che sia successo questo perché è un ragazzo pieno di qualità, però mi ha deluso con il suo atteggiamento».*

Il Torino multerà Vernacchia. Questo è scontato. Così come è scontata una immediata «schiarificazione» negli spogliatoi del Filadelfia fra l'allenatore e il giocatore.

Franco Costa

Tifosi a Roma in cuccette

Per la partita all'Olimpico contro la Lazio, i tifosi del Torino — finalmente riuniti dal centro coordinamento clubs — organizzano la trasferta in treno (con cuccette, orari ancora da stabilire). Le iscrizioni si ricevono presso le segreterie delle varie associazioni e precisamente:

Club Fedelissimi Granata, via Carlo Alberto 10 (tel. 533.111).

Club Medici e Professionisti Granata, corso Montecucco 133 (tel. 388.435).

Club Stella Granata, c.so Francia 145 (tel. 790.23.34).

Torino Club, via Ormea 78 (telef. 668.850).

Momento drammatico delle due squadre liguri mentre già affiora l'incubo della retrocessione

Genova, fame di punti *(ma arrivano i milanesi)*

Domenica, impegni decisivi (e proibitivi) per le due squadre genovesi che incontrano il Milan (Genoa a San Siro) e l'Inter (Samp a Marassi). La situazione è allarmante e nessuno si nasconde che sarà molto difficile conquistare almeno un punto, anche perché le due milanesi sono impegnate al massimo per riconquistare la parte alta della classifica o perlomeno per non perdere posizioni nei confronti di Lazio e Juventus.

La situazione è preoccupante: la Sampdoria viene da tre sconfitte, il Genoa da due: anche un pareggio, in queste condizioni, sarebbe risultato più che soddisfacente: la classifica preme e la lotta per non retrocedere acquista toni drammatici. La Sampdoria ha 5 punti, il Genoa 7. Anche se in posizione più arretrata, i blucerchiati hanno dovuto recuperare i tre punti di penalizzazione: l'inizio (vittoria contro il Milan) è stato più che promettente, ma andando avanti nel cammino i difetti si sono evidenziati, soprattutto quello della cronica difficoltà a segnare. Per il Genoa, l'arrivo di Corso non ha risolto tutti i problemi e Bordon — sul quale si appuntavano tante speranze — sinora ha deluso. Silvestri si è lamentato per certi arbitraggi (a Torino, contro i granata, aveva ragione) ma questo non basta a spiegare una preoccupante carenza di gioco.

Insomma, domenica si saprà la verità sulle squadre genovesi. Un successo, anche parziale, potrebbe alimentare le speranze; altrimenti, saranno guai grossi, con tanti rischi di retrocessione. I giocatori — e i due allenatori — lo sanno bene, quindi è scontato il massimo impegno: un punto strappato alle «grandi» darà la carica per conquistare risultati nelle partite meno impegnative e forse più importanti ai fini della classifica.

Arnuzzo, jolly anti-Mazzola

Genova, 10 gennaio.

Domenico Arnuzzo, jolly difensivo, ventisei anni, genovese, è l'uomo nuovo della Sampdoria. Sarà lui, con novanta probabilità su cento, il controllore di Sandrino Mazzola che rimane l'elemento più pericoloso e fantasioso dell'Inter. Di Arnuzzo in prima squadra se ne parla almeno dall'inizio di campionato. Molte volte il difensore blucerchiato è stato sul punto di entrare in pianta stabile come titolare. Ma puntualmente il debutto veniva rinviato per cui Arnuzzo si è dovuto accontentare della maglia numero 13 con qualche rara apparizione sui campi esterni. A Marassi, infatti, quest'anno non ha mai giocato. Ora, stando alle dichiarazioni di Vincenzi, il momento della verità scocca anche per lui. E non è certo nelle migliori condizioni di spirito e di morale che il giocatore si accinge al rientro in prima squadra. La situazione di classifica della Sampdoria è quasi disperata. In più arriva l'Inter del «mago» invelenita dalla sconfitta di Torino con la Juve. Infine c'è da tenere sotto controllo Mazzola.

Una somma di impegni che comunque non spaventano Arnuzzo: «Non ho paura né di Mazzola né di altri interisti — dichiara — perché non sono più un "novellino" e so di giocare una gara di vitale importanza sia per la squadra che per il sottoscritto. E' dall'inizio della stagione che speravo di partire come titolare. Sono sempre stato in panchina a fare il tredicesimo. Domenica sarà la mia grande giornata. Ai tifosi non posso promettere follie. Ma mi impegnerò al massimo per ripagare la fiducia del mister».

Vincenzi, è dunque intenzionato a giocare la carta Arnuzzo. E vista la situazione contingente non si può certo dire che la sua scelta sia errata. La difesa blucerchiata nelle ultime partite ha accusato battute a vuoto preoccupanti e si sentiva l'esigenza di un rinnovamento tra i suoi ranghi. Ecco quindi che l'ingresso in campo di Arnuzzo viene salutato dai tifosi con soddisfazione. Probabilmente rimarrà fuori squadra Rossinelli, ma non è escluso un ripensamento di Vincenzi che confermerebbe il consueto quintetto difensivo (Cacciatori, Santin, Rossinelli, Prini e Lippi) schierando Arnuzzo come ala tattica e togliendo di squadra Badiani. Una decisione definitiva verrà presa soltanto sabato mattina anche se la prima soluzione sembra al momento la più probabile.

Aldo Repetto

Il trainer Vincenzi: tempi duri anche per lui

Silvestri punta ancora su Pruzzo

Genova, 10 gennaio.

Genoa, due sono le notizie di rilievo. Ieri sera si è tenuta l'assemblea della società, convocata in un primo tempo per eleggere un nuovo presidente a seguito delle dimissioni (ritirate) di Berrino nell'ottobre scorso. Ma da quel periodo ad oggi sono maturati fatti nuovi ed era scontato che Giacomo Berrino e Renzo Fossati fossero nuovamente confermati alla guida della società rossoblù. L'altra novità riguarda invece lo schieramento anti-Milan.

Silvestri (che ieri era a San Siro a spiare Rivera e compagni impegnati contro l'Ajax) è intenzionato a ritoccare qualche pedina nel suo schieramento. Forse il terzino Franco Furrari, che nella gara contro la Lazio aveva in custodia Garlaschelli autore di due reti, rimarrà a riposo. Nessuna novità, invece, per il centrocampo che è attualmente il reparto migliore del Genoa; Corso, che accusava un ematoma alla gamba sinistra, è in netta ripresa e a San Siro giocherà sicuramente così come Maselli, Bittolo e Derlin.

In attacco verranno confermati Corradi e Pruzzo anche se Bordon ieri a Tortona ha fatto vedere buone cose segnando le due reti che hanno consentito al Genoa di vincere l'incontro con i piemontesi nel quadro del torneo Under 23.

«Mancano tre gare alla fine del girone d'andata — ha ribadito Silvestri — e per migliorare la nostra situazione è necessario fare tre punti. Dobbiamo cioè battere il Verona in casa e strappare un punto nelle due trasferte di Milano e Napoli. Non mi nascondo la difficoltà dell'impresa, ma confido di farcela. Domenica giochiamo contro il Milan. Il pronostico ci vede battuti. Ma se non sbaglio anche prima dell'incontro con l'Inter eravamo dati per sconfitti sicuri...».

Ultime tre dell'andata

SAMPDORIA

SAMPDORIA-INTER
VICENZA-SAMPDORIA
SAMP-FIORENTINA

GENOA

MILAN-GENOA
GENOA-VERONA
NAPOLI-GENOA

Torino-Juventus al "Filadelfia,,

Piccolo derby senza Anastasi

Ma con molti titolari da una parte e dall'altra

Anastasi in panchina o in tribuna? L'alternativa oggi è ridotta soltanto alla posizione di Pietro fuori dal rettangolo di gioco. Per Vycpalek decidere di escluderlo non è stato facile, tanto più che il centravanti siciliano per rendergli il compito più gravoso... è guarito perfettamente e ieri ha disputato uno splendido allenamento, all'insegna del gol-spettacolo: tre reti in acrobazia che hanno sconcertato Massimo Piloni, complimentatosi con il compagno alla fine della partitella. Si è trattato comunque di un semplice allenamento, dove a difendere in ultima battuta la porta di Piloni era il «pur bravo» Bizzotto, ieri dallo stop infelice. Altafini invece segna di domenica: quattro gol in due partite e mezzo. Sostituirlo adesso non sarebbe soltanto impopolare, ma anche illogico.

Contro la Roma dunque, — anche se Vycpalek rimanda all'ultima ora la decisione ufficiale — giocherà Altafini. Il rientro di Anastasi è procrastinato alla trasferta fiorentina. A meno che... — e questo evidentemente dipende soltanto dall'interessato — Altafini non vada ancora a segno: un piccolo ricatto che non turba certamente José, sempre pronto a cedere la maglia all'amico Anastasi, magari anche dopo aver segnato una tripletta.

Svanita la possibilità di un suo rientro immediato, Vycpalek non ritiene più necessario sottoporre Anastasi ad un collaudo definitivo. L'attaccante avrebbe dovuto giocare questo pomeriggio, alle ore 14,30, al campo Filadelfia. Lo stesso Pietro però si è dimostrato d'accordo nel non voler rischiare inutilmente le gambe. Questa la formazione che affronterà i granata nel campionato riserve: Piloni; Gentile, Marchetti; Palestro, Marangon, Mastropasqua; Nemo, Viola, Musiello, Maggiora, Vaudagna. Nel Torino giocheranno tra gli altri, Graziani, Cereser, Fossati, Vernacchia, Mascetti e Pasquali.

Ritornando al dilemma, meno angoscioso, di Vycpalek su portare Anastasi in panchina o lasciarlo decisamente in tribuna, rimane tuttora l'alternativa tra Pietro e Musiello: con uno di questi due giocatori in panchina siederanno Piloni e Gentile.

E' stato scritto che Anastasi sabato scorso aveva opposto a Vycpalek il proprio rifiuto di sedere in panchina. «O in campo o fuori», avrebbe detto alla vigilia dell'incontro. Lo stesso Vycpalek però ha recisamente smentito sottolineando che anche per domenica prossima l'attaccante si è dichiarato disponibile a portare la maglia numero 13.

NOI TIFOSI

LADY FRAIZZOLI sono un pugliese perché ci offende?

In merito alle dichiarazioni rilasciate alla «Stampa» dalla signora Fraizzoli, dopo la partita Juventus-Inter, consiglierei alla «presidentessa» interista di smettere a ogni fine partita di creare polemiche e di offendere chi con il pallone cerca di guadagnarsi la simpatia (e la pagnotta) degli sportivi. E mi riferisco al Foggia. Chi scrive è un pugliese residente a Torino che da vent'anni segue fedelmente le vicende del calcio dagli spalti degli stadi e nei resoconti sportivi e mai «presidentessa» di società si è mai lasciata andare a commenti di questo tipo.

Forse la signora Fraizzoli si fregiava in quel momento del 3 a 1 inflitto al Foggia, ma ha dimenticato di chiedere a Zoff, quando la Juve aveva incontrato il Foggia, i rischi corsi dalla porta bianconera. Suggerirei inoltre alla Signora di occuparsi di quanto succede fra i giocatori dell'Inter, perché se qualcuno ha gli occhi foderati di prosciutto (alludeva all'arbitro) 70 mila spettatori hanno assistito al litigio Mazzola-Boninsegna, che ha dato il k.o. all'Inter.

A questo punto credo proprio che scenate e commenti siano solo controproducenti all'Inter e ai giocatori nerazzurri, che devono ancora passare dalle «Zaccaria» di Foggia. E allora ci toccherà di nuovo sorbire le polemiche di Lady Fraizzoli. «La pubblicità è proprio l'anima del commercio».

Franco Lembo - Torino

Dedicata a Coppi

Un lettore ci ha inviato una poesia in omaggio a Fausto Coppi, scomparso il 2 gennaio 1960.

Quando tu aprivi le ali / il tuo cavallo / volava / solcando piane, colli e monti. / E quando in prossimità / del traguardo s'intravedeva / la tua possente azione / dalle due ali di folla / si scandiva il tuo nome / Coppi Coppi Coppi. / Era la gioia di tutti / uomini e donne / grandi e piccini. / La tua vittoria era segno / di forza e di orgoglio. / E il nostro incitamento / lo portavi nel tuo cuore / come le montagne / portano l'eco delle voci.

Lino Pasqua - Torino

Scrivere a «Noi Tifosi» - Stampa Sera
Via Marenco 32 - Torino

BOCCE

Trofeo MANA con Granaglia

(g. tol.) Primo importante appuntamento del 1974 per i bocciati torinesi: sabato e domenica, organizzato dal G.A. «La Stampa», si disputa nel bocciodromo provinciale di via Frejus il Trofeo Mana, gara a quadrette cui partecipano otto rappresentanti della massima categoria (Granaglia, Aghem, Andreoli, Cheviet, Mollo, F. Quaglino, Selva, Suini) insieme con giocatori dell'Enal-Figb di categoria «C», «D» e «Promozione».

Dopo l'ottima prova fornita nella «24 ore» di Lanzo e successivamente nel «Trofeo Delcrè», favorito d'obbligo è il fuoriclasse Granaglia (per l'occasione difenderà i colori della società organizzatrice affiancato da Amerio, Francioli e Laposse), che però dovrà vedersela con avversari decisi a interromperne l'egemonia. Queste le altre formazioni: Aghem, Magliola, Minuto, Murtas; Andreoli, Bechis, Borello, Cravero; Cheviet, Dolce, Fenocchio, Picatti; Mollo, Bianco, Mandrino, Mulassano; F. Quaglino, Caviasso, Gallotto, Mascherpa; Selva, Arduino, Merlo, Tonon; Suini, Bussi, Calore, Cerrato.

Il primo turno di partite verrà giocato sabato con inizio alle 14,30; seconda serie d'incontri alle [illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 6)

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

26 Igiene, massaggi

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

I NUOVI DISCHI

Il giovane Pop

★ **DAVID BOWIE: «Pin-ups» (33 giri, Rca, 4100 lire).**

Il pop imperversa e fra i suoi massimi esponenti non va dimenticato il musicista inglese considerato anzi in patria il vero rappresentante del genere che piace oggi ai giovanissimi. Questo disco conferma le qualità di Bowie. Raccoglie dodici brani non sconosciuti ai fans di qualche anno fa. Sono infatti successi del periodo 1950-60 «recuperati» e filtrati attraverso una estrosa, graffiante personalità.

★ **SERGIO BRUNI: «La grande canzone» (33 giri, Amico, [illegible] lire).**

Ricordate il fine cesellatore della tradizione partenopea? Se non ricordate lui, ricorderete certamente l'imitazione irresistibile di Tognazzi e di Noschese. Be', eccolo il [illegible] Bruni con la sua voce «tremante» in un repertorio di brani (undici) classici del «Golfo». Un disco per amatori.

u. s.

ECCO I CLASSICI

Mr. Giacomo Puccini

G. PUCCINI: «La Bohème», opera completa (M. Freni, E. Harwood, L. Pavarotti, N. Ghiaurov: dir. H. von Karajan) Decca. «Turandot», opera completa (J. Sutherland, M. Caballé, L. Pavarotti; N. Ghiaurov; dir. Z. Mehta)

L'anno pucciniano si apre, discograficamente parlando, con un paio di realizzazioni prestigiose ed estremamente allettanti. La Bohème rasenta la perfezione, grazie alla poetica tenerissima concezione interpretativa di Karajan (del quale sfugge soltanto il violento eccesso coloristico del secondo atto) e alla sensibilissima prestazione di Mirella Freni, qui all'apice della maturità tecnica ed espressiva. Svettante e rigoglioso, Pavarotti fa un lussuoso sfoggio di mezzi freschi e saldissimi, la Harwood è una Musetta insolitamente elegante e patetica; e persino il consueto Panerai compie miracoli di compostezza stilistica e di musicalità. Un po' a disagio invece Ghiaurov.

Sfolgorante l'interpretazione di Mehta nella Turandot. Letteralmente inebriato dal singolare clima timbrico dell'estremo Puccini, il celebre direttore indiano ne cava a piene mani empiti turgidi e trasparenze lunari, splendori fulgenti e sonorità rarefatte e irreali. Quanto al cast bastano i nomi a garantire l'encomiabile livello dell'esecuzione, dominata da uno smagliante Pavarotti, da una Sutherland che il disco aiuta a rendere autorevole anche dove l'accento risulta un po' carente, e da una struggente Caballé. Un'edizione che, grazie anche alla presenza di Ghiaurov (Timur), Tom Krause (Ping) e Peter Pears (Altoum), ha del favoloso ma che tuttavia, a nostro avviso, non intacca ancora il primato dell'incisione Emi diretta da Molinari Pradelli, con Corelli, la Nilsson e la Scotto.

r. gu.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una giornata che le posizioni ostili di Marte rendono estremamente difficile per le trattative di qualsiasi genere. Stare calmi. *Sentimenti:* i presagi per il cuore sono invece allettanti. Attese che non deluderanno. *Salute:* prudenza nel manovrare congegni meccanici. Non distraetevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* eccellenti prospettive, specie per l'attività femminile che otterrà successi nelle produzioni artistica e degli oggetti di moda. *Sentimenti:* Venere predispone gli animi all'espansività affettiva più profonda. *Salute:* in particolare efficiente quella delle donne e dei bambini. Premunirsi dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno maldisposto trasmette attraverso la Luna vibrazioni paralizzanti, che, nel migliore dei casi, ritardano le iniziative. *Sentimenti:* non mancheranno le preoccupazioni domestiche di ordine finanziario. *Salute:* stati depressivi e debilitanti. Risparmiate le energie. State moderati nel bere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* procedete con cautela perché la dissonanza della Luna con Nettuno fa sospettare confusione mentale che facilita l'inganno. Cautela. *Sentimenti:* contraddittori perché ci sarà forse un tentativo di tradimento però frustrato. *Salute:* eliminate i cibi che incidono negativamente sulla digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Saturno impone una serietà di comportamento che, tuttavia, ha la conseguenza di rafforzare la posizione sociale. *Sentimenti:* [illegible] private la [illegible] gioiosa. Favoriti gli anziani. *Salute:* [illegible] depressiva e debilitante. Ritirarsi presto, riposo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* gli astri appoggiano i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, la corrispondenza, gli studi, gli esami e viaggi brevi. *Sentimenti:* le affinità [illegible] i legami del cuore. Un sogno s'avvera. *Salute:* dall'efficienza del sistema nervoso anche quella fisica.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano, ospite del Segno, lascia presagire complicazioni improvvise e l'arrivo di tristi notizie. *Sentimenti:* scorretti da bruschi voltafaccia. Tendenza alle rotture brusche violente. *Salute:* distonie del neurovegetativo, crisi, possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* intralciati dalla impulsività che nuoce al buon andamento delle trattative. Conviene essere più concilianti e remissivi. *Sentimenti:* le prospettive nel campo degli affetti sono invece incoraggianti. Incontri. *Salute:* precauzioni con il materiale tagliente, infuocato od esplosivo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con un moderato dinamismo vi riuscirà di compiere progressi notevoli anche nel campo della professione. Non precipitate. *Sentimenti:* una serata che si preannuncia veramente felice e densa di emozioni. *Salute:* concorrono diversi coefficienti a preservarla dal male. Moderarsi con gli alcolici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* una fortuna oscillante ora ne appoggia, ora ne contrasta la conclusione. Non assumere posizioni intransigenti. Diplomazia. *Sentimenti:* nella serenità della famiglia si riaccende la fiamma degli affetti. *Salute:* fine di giornata snervante. Non prolungate la veglia notturna.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* la situazione è quasi eguale a quella della Bilancia, è cioè soggetta a disguidi e, nei casi più gravi, rovesci. Clima distruttivo. *Sentimenti:* dipende da voi usare a profitto la benevola disponibilità di Venere, amica. *Salute:* colpito il sistema nervoso, irritabilità. Meglio non muoversi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate essenzialmente sulle vostre risorse individuali poiché la fortuna si presenta oggi incerta. Il pomeriggio è più propizio e sicuro. *Sentimenti:* velleità per ingannare la persona amata, ma, all'ultimo momento, desisterete. *Salute:* regolatevi nelle bevande che diminuiscono i succhi gastrici.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Trasmette su due canali...; 10. Per l'appunto, serve; 17. Contrario di amore; 18. A pioli è portatile; 20. Copricapo papale; 21. Partita a tennis; 22. Sa scrivere in versi; 23. Il vol di Cicerone; 25. Articolo plurale; 26. Iniziali dell'Alfieri; 27. Lo stagno (simbolo); 28. Breve trattazione; 29. Il pianeta con due satelliti; 31. Ha due stellette (abbrev.); 32. Non ne ha il debole; 33. Punizione; 34. L'attore Jurgens; 35. C'è anche compressore; 36. Scrisse i «Sepolcri»; 37. Aspetto esteriore; 38. E' simile all'ape; 39. Grosso cetaceo; 40. In bocca al lupo; 41. Ti autentica il notaio; 42. Lettere; 43. Strumento musicale a pizzico; 45. Si pesa col centro; 46. Abito; 47. Lo sforna... il paglia; 48. Iniziali di Bellano; 49. Cento meno uno...; 50. L'attore Steiger; 51. Corre barcollando; 52. Capriccio altezzoso; 53. Gavitelli; 54. Scherzi, burle; 55. Imbarcazione con due prue; 57. Popolazione dei Bantù meridionali; 58 Divide la terra in due emisferi; 59. Capitale dell'Illinois.

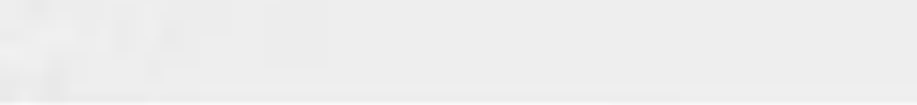
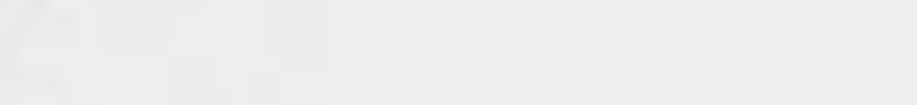
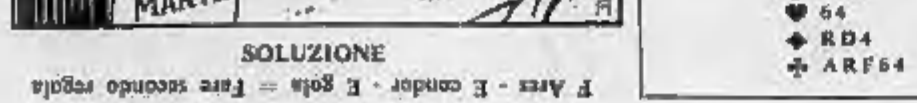
VERTICALI: 1. Scuote il pelo; 2. Il paradiso terrestre; 3. Le lire delle cambiali; 4. Vocali in serbo; 5. Bagna Gorizia; 6. Attentato in teatro; 7. Incontro di vocali; 8. Voce di richiamo; 9. La «campana» più nota (sigla); 11. Iniziali dell'attore Tieri; 12. Maestoso palmipede; 13. Diminuzione di volume; 14. Il cantone svizzero di Altdorf; 15. Fondo di bottiglia; 16. Il paese dei tulipani; 19. Entra nell'occhiello; 20. Frazione sferica; 22. E' a capo della Diocesi; 24. Ogni artista ha il suo; 26. Viene inditato... all'anno; 28. Detonazioni; 29. La Venezia... al mondo; 30. Nome di Tognazzi; 31. Si attende il proprio; 32. Giovane prestante; 33. L'isola con Bastia; 34. Si può aprire in banca; 35. La schiena... di un edificio; 36. Ostentazione di lusso; 37. Il regno animale; 38. Si sviluppa dall'acqua che bolle; 39. Si chiede applaudendo; 40. Llama fatt'angoli; 42. Il dito più grosso; 43. La maggiore delle Filippine; 44. Il creatore della psicanalisi; 46. Unità pratica di tensione elettrica; 47. Alberi a ombrello; 48. Giorgia attrice; 50. Donna dietro le sbarre; 52. Ha la macchina «espresso»; 53. Un «pesce» del presepe; 54. Simbolo del rame; 55. Letto in guerra; 56. Codice penale; 57. La fine dei romanzi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

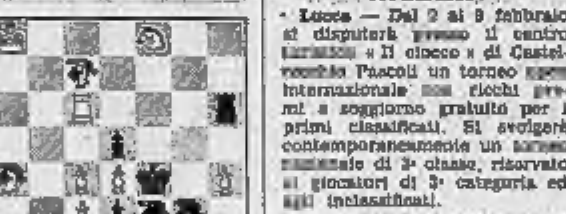
M	A	N	O	S	C	R	I	T	T	O		G	H	I	R	O		C	C
A	L	O	E		H	O	T	E	L		G	I	A	V	A		B	A	R
L	E	I		M	I	T	R	E		T	E	A	N	O		R	O	D	I
T	C		B	O	A	T	E		V	E	L	L	O		R	E	B	U	S
A		G	A	R	Z	A		S	O	M	A	L	I	A		M	I	T	I
	P	E	R	E	Z		B	O	L	E	T	O		L	E	O	N	E	
M	E	N	O		A	L	A	M	A	R	I		C	E	T	R	A		S
I	S	O	L	E		O	R	A	T	E		S	O	S	T	A		N	O
C	A	V	O		S	P	I	R	A		P	A	S	S	I		E	O	S
I	R	A		C	I	E	L	O		L	I	U	T	I		A	R	M	I
O	O		F	O	R	Z	E		S	P	E	L	E	O	L	O	G	I	A

il rebus (4, 7, 6)

SOLUZIONE

F Arte - E condor - E Golfo = Fare secondo regola

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 662: 1. Tc4

N. 663 (11+8)

M. Rosenthal ("Italia Scacchistica", 1968). Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

• Lucca — Dal 2 al 9 febbraio si disputerà presso il centro [illegible] «Il ciocco» di Castelvecchio Pascoli un torneo open internazionale con ricchi premi e soggiorno gratuito per i primi classificati. Si svolgerà contemporaneamente un torneo nazionale di 3ª classe, riservato ai giocatori di 3ª categoria ed agli inclassificati.

Ferruccio Pezzuto

PARTITE

Geller-Keres (Camp. urss. 1973) Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,d6 7. c3,0-0 8. d4,Cd7 9. Ae3,Af6 10. Cbd2,Te8 11. d5,Ce7 12. b4,g6 13. c4,c6 14. Tc1,Ag7 15. c3,d x c5 16. b x c5,d x d5 17. e x d5,C x d5 18. Ag5,Ce7 19. Ce4,h6 20. Cd6,h x g5 21. C x f7,Da5 22. C7 x g5,Tf8 23. A x d7,D x a2 24. Te2,Da5 25. Ta1,Db4 26. A x c8,Ta x c8 27. Dd7,Cf5 28. De6+,Rh8 29. D x g6, il Nero abbandona.

Karasev-Karpow (Camp. urss. 1973) Difesa Spassky: 1. Cf3,Cf6 2. g3,b5 3. c3,Ab7 4. a4,a6 5. e3,Ce4 6. d4,e6 7. b4,Ae7 8. Cbd2,Cc7 9. Ad3,0-0 10. a4,d5 11. 0-0,c5 12. b x c5,d x c5 13. Ab2,Cc6 14. e5,Cd5 15. a x b5,a x b5 16. Db1,c x d4 17. c x d4,h6 18. A x b5,Dc6 19. Aa2,T x a1 20. A x a1,Da7 21. Cc4,Tb8 22. Ab2,Aa6 23. Dd1,Db7 24. Aa1,Ccb4 25. Dd2,Tc8 26. Ce5,C x e3 27. D x e3,A x e2 28. D x e2,Tc2 29. Dd1,Dc6 30. h3,Cd5 31. Dd3,Db4 32. Cd2,Ta2 33. Cb3,Cb4 34. Db1,Cd3 35. Tc1,Da5 36. Tc8+,D x c8 37. D x a2,Dc4 38. Db1,Dc2 39. Dc1,Ag5 40. Df1?,Dd3 41. h4 ed il Bianco abbandona.

Tal-Petrossian (Camp. urss. 1973) Difesa Caro-Kann: 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3,d x e4 4. C x e4,Cd7 5. Ac4,Cgf6 6. Cg5,e6 7. De2,Cb6 8. Ab3,a5 9. a4,h6 10. C5f3,c5 11. Af4,Ad6 12. Ae5,0-0 13. 0-0-0,c4 14. A x c4,C x a4 15. Ch3,Cb6 16. g4,a4 17. g5,h x g5 18. Ch x g5,a3 19. b3,Ab4 20. Tdg1?,a2 21. Rb2,C x c4+ 22. D x c4,Cd5 23. Ce4,f6 24. Af4,Aa3+ 25. Ra1,C x f4 26. h4,Tf7 27. Tg4,Da5 il Bianco abbandona.

la dama

Il B. muove 29-24 (FANELLI), ed il Nero (ANDREIKO, ex camp. mondiale) vince nel modo seguente: 19x30!!; 34x5, 17-22; 5x17, 13x45 e guadagna un pezzo e la partita.

Partite

Battaglia-Salerno (camp. italiani '72): 23.20; 12.15; 20.16; 10.14; 22.18; 6.10; 28.23; 10.13; 27.22; 13.17; 30.27; 5.10; 18.13; 9.18; 22.6; 2.10; 27.22; 1.6; 23.20; 15.19 (mossa sorpresa!!); 21.6; 2.11; 31.28; 5.9; 28.23; 8.12; 32.28; 4.8; 26.22; 17.26; 32.10; 26.30; 28.21; 9.13; 29.25; 30.27; 19.15; 12.19; 20.16; 27.30; 15.6; 13.27; 21.18; 14.21; 25.18; 7.11; 6.3; 10.22; 3.7; 10.14; 18.13; 22.20; 7.13; 14.19; 28.22; 20.27; 13.15 etc. N. +.

Della Libera (B) - Signori: 23.20; 12.15; 20.16; 11.14; 22.18; 6.11; [illegible]; 10.13; 25.20; 13.22; 26.10; 5.14; 27.22; 1.5; 32.20; 1.6; 28.23; 4.10; 21.18; 14.21; 25.18; 10.14; 29.25; 14.21; 25.18; 5.10; 23.19; 8.12; 31.27; 10.13; 19.14; 2.5; 27.23; 13.17; 30.26; 9.13; 18.2; 11.27; 20.11; 7.14; 16.7; 4.11 etc. patta.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: 2 cuori; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 fiori.

Nord: ♠ D 9 7 3 — ♥ A 9 — ♦ A 7 — ♣ 10 9 8 5 2

Ovest: ♠ 10 6 4 — ♥ F 10 5 — ♦ 10 8 5 2 — ♣ D 7 3

Est: ♠ R 8 2 — ♥ R D 8 7 3 2 — ♦ F 9 6 3 — ♣ —

Sud: ♠ A F 5 — ♥ 6 4 — ♦ R D 4 — ♣ A R F 6 4

Il sistema usato dalla coppia Nord-Sud è il Precision. L'apertura di 1 fiori indica una mano di oltre 16 punti con qualunque distribuzione. La risposta di un quadri mostra una bilanciata di 8-12 punti; il resto della dichiarazione è naturale; 3 cuori, 4 quadri e 4 picche sono cue-bid.

Ovest attacca di Fante di cuori. Il contratto di 6 fiori sembra ben chiamato e di facile realizzazione; ma quando Sud, vinto l'attacco con l'Asso di cuori del morto, gioca atout, Est non risponde e scarta cuori. L'imprevista perdente in atout complica la vita al giocante.

Fatta la presa con il Re di fiori della mano e battuto anche l'Asso, Sud continua con Asso di quadri, Dama di quadri e Re di quadri, scartando al morto l'ultima cuori; poi gioca cuori tagliata al morto ed infine muove atout mettendo in presa Ovest. Non potendo giocare cuori o quadri in taglio e scarto, Ovest è costretto a muovere picche: Sud mette il 9 del morto (sorpassa al 10) e per Est non esiste difesa. Qualunque carta passi il giocante realizza 3 prese a picche e mantiene il contratto.

Risultati del torneo di lunedì 7 gennaio, Settore Nord-Sud: 1) Bocchetto-Bocchetto; 2) Badulino-Provenzali; 3) Guermani P.-Torrisi; 4) Boffa-Savio; 5) Garabello F.-Oddone G. — Est-Ovest: 1) Duretto-Robutti; 2) Roberti M.-Mirtaglia; 3) Fulfero-Gariglio; 4) Giuffrida-Lodigiani; 5) Giachetti-Scognamiglio.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(206 — Continua)

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Kissinger domani in Egitto

IL CAIRO, 10 gennaio.

Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi ha rinviato di 24 ore la sua visita a Mosca, prevista per sabato prossimo, per partecipare ai colloqui che il segretario di Stato Kissinger avrà con esponenti egiziani. Kissinger partirà domani alle 5 (ora italiana) da Washington per Il Cairo e successivamente si trasferirà in Israele.

Il giornale del Cairo « Al Ahram » definisce urgente la visita di Kissinger e aggiunge che il viaggio, previsto per i primi di febbraio, è stato anticipato in un primo momento alla fine di gennaio e poi a domani. Secondo il giornale, i colloqui di Kissinger con Sadat riguarderanno il disimpegno delle truppe egiziane e israeliane.

I colloqui tra Sadat e Kissinger si svolgeranno ad Assuan.

Il giornale di Beirut « Al Shark », molto vicino al governo siriano, scrive oggi che Kissinger ha anticipato il suo terzo viaggio in Medio Oriente per scongiurare un attacco di sorpresa egiziano contro Israele.

Il giornale scrive che « Washington ha ricevuto segnalazioni segrete secondo cui l'Egitto sia per sferrare una grande offensiva contro le forze israeliane sulla riva occidentale del Canale di Suez. Per questo Kissinger ha deciso di arrivare venerdì ».

(Ansa-Associated Press)

Aumenta in Svizzera il prezzo della benzina

GINEVRA, 10 dicembre

Le compagnie petrolifere che operano in Svizzera sono state autorizzate dalle autorità ad aumentare il prezzo della benzina di circa 20 lire il litro per la super e di 26 lire per la normale. L'aumento ha effetto immediato.

Il prezzo medio della benzina super passa quindi in Svizzera da 75 centesimi di franco il litro a 85 centesimi (170 lire), mentre il prezzo della benzina normale passa da 68-69 a 81 centesimi (162 lire) il litro.

(Ansa)

Le ragioni della politica e del bilancio

L'Alfa Romeo è contesa fra Milano e Meridione

Milano, 10 gennaio.

Industrializzazione del Sud, efficienza produttiva delle imprese, incentivi alle aziende, giochi di controllo politico dei gruppi a partecipazione statale, inimicizie personali. Il « terremoto » Luraghi è scoppiato ieri con le dimissioni di 7 dei 13 componenti il consiglio di amministrazione (che hanno comportato la decadenza immediata di tutto il consiglio stesso, a partire dal presidente Giuseppe Luraghi) e ancora oggi è difficile stabilire quale di queste diverse voci ne sia la causa principale. Certo è che tutti hanno avuto una parte, più o meno importante, nella vicenda.

Prima di entrare nel merito, è bene precisare che la via d'uscita non deve essere necessariamente attesa da Milano, o almeno soltanto da Milano. Qui, è vero, deve prima o poi tenersi la riunione del consiglio di amministrazione al quale spetta la conferma di Luraghi o la nomina di un nuovo presidente, ma a Roma il Cipe (comitato per la programmazione economica) deve stabilire le direttive per tutta la politica degli incentivi alle imprese: la vicenda dell'« Alfa Romeo » non potrà prescindere da questa decisione.

Perché è scoppiato il caso Luraghi? Il nodo della questione sta nel nuovo stabilimento nel quale dovrebbero essere montate 70 mila auto all'anno. Iri e Finmeccanica (proprietarie del pacchetto azionario dell'« Alfa »), forze politiche e sindacali vogliono che il nuovo complesso sorga nel Mezzogiorno; il Cipe ha indicato come zona ottimale quella di Avellino.

Giuseppe Luraghi, per ragioni di economicità, era già contrario a quella scelta, preferendo il raddoppio dello stabilimento di Arese, alla periferia di Milano. La sua opposizione è stata rafforzata dallo scoppio della crisi petrolifera che ha messo in dubbio i programmi di sviluppo di tutte le aziende automobilistiche. Nella nuova situazione — sostiene in sostanza Luraghi — una efficiente organizzazione economica delle imprese è condizione di sopravvivenza del settore. E' quindi preferibile il raddoppio di uno stabilimento la cui funzionalità è già collaudata.

Fin qui considerazioni — diciamo così — «milanesi», cioè legate a calcoli di pura organizzazione e di opportunità economica aziendali. Ma alcuni osservatori commentano che il caso Luraghi non è altro che un episodio della « gigantesca rissa in corso sull'industrializzazione del Mezzogiorno, cioè sulla distribuzione di una gigantesca montagna di denaro pubblico ».

Come si sa l'industrializzazione del Mezzogiorno passa attraverso la politica degli incentivi alle imprese che intendono localizzare i loro impianti al Sud; il governo voleva modificare il criterio finora in atto di attribuzione con uno nuovo, che premiasse soprattutto quelle aziende che creano un maggior numero di posti di lavoro. Però la formula « riduzione degli incentivi al capitale e aumento di quelli all'occupazione » è stata (ed è) osteggiata dai grandi gruppi industriali pubblici e privati, affamati di finanziamenti statali. La loro forza è tale che il governo non è ancora riuscito a far approvare il piano incentivi: il Cipe deve decidere proprio oggi, ma si dubita che il programma passerà nella sua forma originaria.

Come entra in tutto questo il caso Luraghi? L'opposizione del presidente dell'« Alfa » ad una scelta meridionale è vista come un precedente pericoloso: scegliere l'efficienza dell'azienda (e il bilancio in attivo), significa spesso dover localizzare gli impianti al Nord e quindi essere esclusi dagli incentivi meridionali (cioè finanziamenti statali a condizioni particolari) ai quali nemmeno i gruppi pubblici vogliono rinunciare.

n. s.

Genova: sale sbloccato

Genova, 10 gennaio.

(p. l.) E' attesa in giornata l'autorizzazione del Monopolio per consentire alla dogana di Genova di sbloccare i diecimila quintali di sale fermi, per complicazioni burocratiche, nei magazzini del porto da alcuni giorni. La merce appartiene alla società siciliana a partecipazione regionale Emsams ed è destinata a clienti privati.

Un dirigente della società, ieri, aveva protestato vivacemente contro le lungaggini burocratiche che hanno tenuto fermo il sale nel porto. Diecimila quintali, consentirebbero, nel giro di pochi giorni, di risolvere il problema della mancanza di sale che si trascina ormai da mesi in quasi tutta l'Italia settentrionale.

Il dirigente ha precisato che la produzione italiana di sale è largamente superiore al fabbisogno nazionale, tanto è vero che la esportazione nel bacino del Mediterraneo ed in altri Paesi d'Europa è massiccia. Sarebbero state le difficoltà organizzative del sistema monopolistico, in vigore in Italia fino al 31 dicembre scorso, a creare nel consumatore la psicosi della mancanza di sale. Adesso, con la liberalizzazione del mercato, iniziata il primo gennaio di quest'anno, i rifornimenti, sempre secondo la società siciliana, dovrebbero essere assicurati.

Deve difendersi dall'accusa di truffa

Sanremo: processo al duca che vendeva titoli nobiliari

SANREMO, 10 gennaio.

Stamane si è iniziato in tribunale il processo per truffa contro un'anziana persona che vendeva titoli nobiliari e commende dai nomi esotici. Sul banco degli imputati il duca e gran ufficiale dell'« Ordine militare ed ospitaliero Santa Maria di Betlemme », Antonio Monfisani, 80 anni, di Novara, residente a Roma (via del Corso, 26). A denunciarlo è stata una mancata vittima, Agostino Golin, 76 anni, di Sanremo (via Solaro, 9).

Il Golin, ricevuta una lettera dal nobiluomo novarese che lo informava che era stato insignito del grado di commendatore dell'« Ordine di Betlemme » e che, quanto prima, avrebbe ricevuto contrassegno il volume araldico « Croce e spada », aveva avvertito la polizia. « Io, aveva dichiarato agli inquirenti, non conosco questo duca e non ho mai chiesto titoli o onorificenze a nessuno ».

« Gli investigatori, ha dichiarato stamane l'imputato prima che iniziasse il processo, hanno preso un grosso abbaglio. Non ho mai truffato nessuno perché non mi sono mai prestato a vendere fumo per arrosto. Non è nel mio stile. L' "Ordine militare ed ospitaliero di Santa Maria di Betlemme" esiste veramente. Lo fondò il pontefice Pio II nel 1459 con la bolla "Veram semper et solidam". E' una milizia cavalleresca autonoma di diritto patrimoniale della famiglia dei principi Amoroso D'Aragona che ha, come scopo, la lotta contro l'ingiustizia e qualsiasi forma di aggressione della libertà e della dignità umana ».

« Nel 1934, spiega l'imputato, il fascismo la dichiarò fuori legge e divenne una società segreta. Fu proprio questo Ordine che costituì le prime bande clandestine partigiane contro i tedeschi comandate dal principe Pietro Amoroso D'Aragona, ferito ben due volte durante le 4 giornate napoletane mentre combatteva alla testa del "Reparto autonomo patrioti". Il signor Golin quando ha creduto ad un raggiro era in malafede. I soldi che la nostra associazione chiede ai nuovi adepti, che noi riteniamo persone meritevoli, vengono devoluti tutti in beneficenza. Nessuno di noi si è mai sognato di agire a scopo di lucro ».

r. b.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Generale flessione dei corsi

TORINO — Il mercato azionario è condizionato, nella ricerca di un indirizzo durevole, da due spinte contrapposte: la paura dell'inflazione e i dubbi sulla resistenza delle strutture economiche attuali.

La scelta degli investimenti è quindi molto incerta. Le ultime riunioni rispecchiano questo clima con continue inversioni di tendenza, selezione operativa pressoché inesistente, eccessi su valori isolati.

La cronaca registra un sensibile appesantimento generale dei corsi con pressioni dell'offerta anche sui titoli patrimoniali e complessivo calo di attività.

Reddito fisso stazionario. Diritti Beni Immobili Italia 62; diritti Gim 205; diritti Sai 1200; chiusura Montedison Gemina 238.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6% per cento conv. 335; Città di Milano 1973 7% 9650; Liquigas conv. 1973 7% 122; Autostrade Iri 1973 7% 9780; Città di Genova 7% 9620; Autostrade Imi 7% 98; Metropolitana Milanese 7% 96; Iri Stet 73 7% 10.410; Mediobanca Sip 7% 10.360; Isveimer XXI 7% 9760; Viscosa convert. 7% 138.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1765, 1765, 1761, 1760; Fiat priv. 1368, 1360, 1357, 1350.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 32.500-33.500; sterlina oro nuova 28.800-29.800; marengo svizzero 32.000-33.000; sterlina carta G.B. 1650-1690; dollaro Usa 690-723; marco germanico 248-256; franco svizzero 210-215; franco francese 137-141; oro fino 7850-7950.

LE AZIONI A TORINO

	9-1	10-1
ALIMENTARI		
Eridania	2450	2450
Florio	380	380
Motta	3130	3080
Romana Zucchert	398	398
Venchi Unica	852	[illegible]
BANCARIE		
Banco Roma	23500	23100
Comit	23500	23.000
Credito It.	3650	3550
Interbanca priv.	27500	27200
Mediobanca	80930	79350
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1140	1210
Eternit	2340	2670
Fornaci Riunite	57000	57500
Unicem	7190	6940
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1108	1135
Italgas	850	830
Liquigas	324	319
Mira Lanza	45000	44200
Montedison	877	—
Paramatti	1980	1980
Pierrel	6447	6240
Rumianca	1405	1410
SAFFA	7850	7665
Schiapparelli	10400	10400
COMMERCIALI		
Rinascente	297 50	296
» priv.	200 50	195
Silos Genova	2870	2870
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6500	6400
Acqua Roma	805	790
Generale Imm.	393 50	376 50
Risanamento	13150	12450
Beni Imm. It.	1496	1468
Beni Imm. It. priv.	915	915

	9-1	10-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20000	[illegible]
» » priv.	10870	10130
Latina	1780	1720
Latina priv.	1603	1521
Generali	72490	70200
RAS	85150	[illegible]
S.A.I.	23000	21800
Toro Ass.	47350	46950
Toro Ass. priv.	17990	16700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6300	6200
Autostrada To-Mi	11200	10100
Fer. Co.	629	618
Italcable	4450	[illegible]
N.A.I.	8200	[illegible]
SIP	2406	—
Torino-Nord	249	245
FINANZIARIE		
Bastogi	1985	1807
Edilcentro	1433	1392
Finsider	379	363
GIM	4050	4030
IFI priv.	[illegible]	4940
Ifil	19000	17970
Invest	5500	5100
La Centrale	17360	[illegible]
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4750	4700
Pirelli & C.	2070	1950
Pirelli S.p.A.	1130	—
S.A.R.O.M. fin.	3950	3631
S.M.E.	2220	2305
STET	2560	[illegible]
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1049	1000
Marelli & C.	815	790
Fan Electric	2780	2740
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	9-1	10-1
Gilardini	4400	4399
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	291	271
Olivetti	1730	1640
» priv.	1429	[illegible]
Westinghouse	3600	3600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	369	370
Fornara & C.	1385	1410
Italsider	805	972
Metalli	3330	3375
Monte Amiata	1605	1670
Talco & Grafite	[illegible]	24000
Terni	170	169 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16430	16050
» priv.	7900	7900
Cartiera Italiana	635	434
TESSILI		
Montedison Fibre	247	231
» » pr.	238	220
Cot. Cantoni	16900	16350
Fisac	1390	1500
Lane Borgosesia	25300	24480
Viscosa	1680	1485
» priv.	1405	1300
DIVERSI		
Acque pot. TO	1380	1385
Ciga	5950	5850
CIR	8400	8199
Pacchetti	441	434
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Roma 6%	210 —	210 —
Pirelli 5%	96 —	96 —
Mediob. 6%	225 —	221 —
Med. Fingest 7%	182 —	182 —
Liquigas 7½ '70	127 —	127 —
» » '71	127 —	125 —
» » '72	127 —	125 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	9-1	10-1
Rendita 5%	103 —	103 —
Redimibile 3½%	97 70	97 70
Ricostruz. 3½%	91 95	91 75
» 5%	99 40	98 75
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 3%	97 —	97 —
Pr. R. 3% Tr. '54	94 80	94 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 40	99 30
» » '75 I	97 60	97 55
» » » II	97 —	97 —
» » '77	95 50	95 50
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	99 60	99 45
» » '80	99 60	99 30
» » '82	99 60	99 45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 —	95 —
» » '65 II	95 50	95 50
» » '66 I	91 60	91 80
» » '66 II	90 90	91 20
» » '67	90 70	90 90
» » '68 I	91 25	91 10
» » '68 II	90 60	90 75
» » '69 I	90 90	91 —
» » '69 II	91 10	91 —
» 7% '70	100 50	99 60
» » '71	99 30	99 60
» » '72 I	99 50	99 50
» » '72 II	99 30	99 45
» » '73	99 70	99 65
» Europa 6%	95 50	96 20
IRI 6% '64	94 20	93 70
» » '65	93 40	93 10
» Alfa 7% '70	110 —	110 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 60	91 —
» » '68 II	90 60	90 85
» » '69	90 175	90 —
» 7% '71	99 70	99 70
» » '73	98 45	98 50
OO.PP. 5%	82 10	82 10
» 5½%	81 70	81 70
» 6%	88 90	88 65
» 7%	95 90	95 75
» I.Sc. 7% 1ª	98 60	98 60
» » » 2ª	98 80	98 —
» » » 3ª	98 70	98 70
» » » 4ª	98 60	98 30
» » » 5ª	99 —	99 —
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 20	89 60

	9-1	10-1
OO.PP. Aut. 6% 1ª	89 60	89 40
» » 7% 1ª	96 —	95 85
» » » 2ª	95 90	95 90
FF.SS. 6% '65 I	93 20	93 30
» » '65 II	92 65	92 65
» » '66 I	92 10	92 30
» » '66 II	92 —	92 50
» » '67	92 —	91 60
» » '69 I	92 —	93 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	99 50	98 20
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 80	98 80
A.F.S. 6% '67	92 —	92 50
» » '68	92 —	91 70
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 95	98 95
» » '71	99 10	99 20
» » '73 I	99 30	99 30
» » '73 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	95 —	95 —
» » » 2ª	94 —	94 —
» » » 3ª	93 50	93 50
» » » 4ª	92 70	92 70
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	91 30	91 30
» » » 7ª	91 —	91 —
» » » 8ª	91 —	91 —
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 —	98 80
Icipu conv. 5½%	89 30	89 30
» » 6%	91 60	91 70
» » 7% 1ª	99 50	[illegible]
» » » 2ª	98 60	98 60
» » » 3ª	98 70	98 70
» » » 4ª	98 30	98 40
IMI 6% XXV	93 25	93 15
» » XXVI	90 50	90 60
» » XXVII	90 70	90 55
» 7% XXVIII	99 30	99 15
» » XXIX	97 50	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 —	99 70
» » XXXI op.	99 10	99 10
» » XXXII	99 —	98 40
» » XXXIII	98 60	97 875
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	98 30	98 20
» » XXXV	99 —	99 50
» s.d. '64 I.V.	98 60	98 40
Eni Sud 6% '64 0*	93 70	93 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 25	99 25
Fiat 5½% '60	91 —	91 50

	9-1	10-1
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-73	93 —	93 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1ª	89 —	88 80
» » » 2ª	91 40	91 40
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	89 20	89 20
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	97 40	97 40
» » » II	97 60	97 60
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 10	85 90
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 30	89 —
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 —	89 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '59	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveim. 6% '64 9ª	94 —	94 —
» » » 10ª	93 30	93 60
» » '65 11ª	94 30	93 70
» » '66 12ª	92 50	92 50
» » '67 13ª	92 15	92 15
» » » 14ª	91 50	91 50
» » '68 15ª	91 50	91 50
» » '69 16ª	91 60	91 65
» 7% '70 17ª	96 70	96 70
» » '71 18ª	98 —	98 —
» » » 19ª	97 90	98 —
» » » 20ª	98 20	97 95
Torino 6% '57	93 50	93 —
» Acm 5½ '60	89 —	89 —
» » '62	89 50	89 20
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	97 —	96 85
» 6%	96 90	96 70
» O.F. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 60	96 60
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 30	96 30
» » '73	97 50	98 —
C.F.Piem. V A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	251 —	251 —
Rumianca 6%	98 50	98 50
Pirelli S.p.A. 5%	100 50	99 80
Mediobanca 6%	225 50	223 —
Med. Fingest 7%	183 —	180 —
Liquigas 7½% '70	128 —	129 —
» » '71	128 —	127 —
» 7½% '72	127 —	126 50

A MILANO

Nuovi contrasti: la volontà di risalire la corrente viene annullata dalle esigue forze rialziste, che non trovano successivi rincalzi.

Il poco denaro fresco si esaurisce in interventi per lo più selettivi: è bastato che l'oro e il dollaro ripiegassero su basi più calme, per mutare la tendenza del mercato da positiva a riflessiva.

Oggi si è avuto qualche breve spunto iniziale sui titoli patrimoniali, poi la quota ha cominciato ad arretrare sotto la spinta di realizzi sempre più consistenti.

Listino molto fiacco con prevalenza di perdite in tutti i settori. Più colpiti i titoli industriali.

Reddito fisso resistente.

Alcuni prezzi: Generali 71.110, 70.200, 70.100; Fiat 1790, 1783, 1780; Montedison 868, 850, 852; Viscosa 1825, 1775; Olivetti priv. 1365; Toro 47.450, 46.490; Sai 31.020.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.950; Aedes 3020; Alleanza 41.490; Amiata 1630; Anic 1150; Assicuratr. 141.900; Bastogi 1815; B.ca Roma 32.600; Beni Stabili 6250; Breda 4090; Burgo 16.000; Caffaro 463; Cantoni 16.300; Carlo Erba or. 6850; Carlo Erba pr. 6290; Cascami 11.750.

Ciga 5640; Coge 2350; Comit 22510; Comp. Milano or. 18.830; Comp. Milano pr. 9900; Comp. Toro or. 46.490; Comp. Toro pr. 16 mila 500; Cond. Acqua 800; Credit 2500; Cucirini 7990; Dalmine 368; Edilcentro 1410; E. Marelli 810; Eternit 2700; Falk or. 7280; Falk pr. 5827.

Finmare 340; Finsider 361; Fisac 1550; Fond. Incendio 15.840; Fond. Vita 30.700; Gavardo 3290; Generalfin 1850; Generali 70 mila 300; Gim 3880; Ginori 515; Ifil 17.600; Imm. Roma 572; Iniziativa 7490; Interbanca 28.400; Invest 5110; Italcable 4370; Italcementi 31.100.

Italgas 840; Italsider 798; Lanerossi 3499; Lepetit or. 17.000; Lepetit pr. 15.700; Liquigas 316; Magneti M. 995; Magona 3130; Marzotto 1480; Mediobanca 78.750; Metalli 3345; Mira Lanza 43.500; Mondadori pr. 373.

Nebiolo 285; Olcese 189; Olivetti or. 1640; Olivetti pr. 1385; Pierrel 6210; Pirelli e C. 1055; Pozzi or. 1310; Ras 82.950; Rinascente or. 293,75; Rinascente pr. 195; Risanamento 13.350; Rumianca 1400.

Saffa 7760; Sai 31.020; Sarom 3648; Siele 1730; Sip 2380; Sme 2302; Stampati 8100; Standa 15.590; Stet 2545; Tecnomasio 606; Terni 167,50; Trafilerie 1490; Un. Manifat. 29.500.

A GENOVA

Dopo alcune sedute del mercato sostenute, l'odierna riunione è avvenuta su basi cedenti e con scambi abbastanza discreti. Reddito fisso più calmo, con pochi affari.

Centrale 18.575; Generali 70.375; Ras 83.400; Meridionali 1820; Fiat 7850; Viscosa ord. 1785; Viscosa priv. 1315; Finsider 364; Italsider 780; Fiat ord. 1755; Fiat pr. 1340; Sip 2385; Montedison 854.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Gianni Carosso

Lo piangono la figlia Maria Luisa con il marito Arturo Palmero ed i nipoti Stefano e Paola, la sorella Teresa e Caterina, il fratello Piero, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 11 alle ore 15 al cimitero generale di Torino.

— Parigi, 9 gennaio 1974.

Il fratello Piero con la moglie Carlotta e la figlia Carla col fidanzato Piero Carello, Costanza col marito Franco Moizo e Massimiliano piangono la perdita del carissimo GIANNI.

Carlo e Margherita Le Pera e figli partecipano vivamente al dolore dell'amico Piero.

Vanna Palmero rimpiange con affetto il caro GIANNI.

Giulio Bona, Direzione e Maestranze della Tipografia Vincenzo Bona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Gianni Carosso

che lascia una traccia indelebile nella vita dell'azienda per la quale dedicò 50 anni di appassionata collaborazione e direzione.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Le famiglie Bona e Consolo con animo profondamente commosso si uniscono ai familiari nel dolore per la perdita dell'indimenticabile

cav. Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Mario Mazzetti ricorda con affetto l'indimenticabile maestro e partecipa alla famiglia il dolore per la scomparsa del

cav. Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Mario Mosca ricorda con commozione l'amico

cav. Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Giuseppina Pagella Opatta
Gian Luigi Bruschi
Daniela e Gian Piero Giajetto
Luciano Migliore
e famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del

cav. Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Si uniscono:
Sebastiano Testa
Celestino Rossignoli
Mario Castro
Luigi Rossi
Alessandro Fusinieri
Francesco Bellovio
Mario Tacca
Jurgen Ponsaki
Gino Cauto
Silvia Riera
Piera Giajetto
Caterina Ferrero Valinas
Lina Fantone

Giuliana piange la perdita del suo amatissimo PADRINO.

La famiglia Polledro, Rava e Pasquale prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo, indimenticabile amico

cav. Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Uniti al dolore di Maria Luisa, Arturo e famiglia, piangono la scomparsa del carissimo GIANNI gli amici di sempre:
Piero Tino Pastene
Thomas Luisella Schmidt
Marcello Pierangiola Vernisa

La casa editrice Rosenberg & Sellier, profondamente colpita dalla morte del

cav. Gianni Carosso

prende parte al dolore dei suoi cari.

— Torino, 7 gennaio 1974.

Elvi Rosenberg si unisce a Maria Luisa e Arturo nel ricordo affettuoso dell'amico scomparso

cav. Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Ugo Gianni Rosenberg e Gigi Rosenberg si ricordano affettuosi e al fratello GIANNI certi di ritrovarsi presto insieme e uniti ai suoi cari che ne piangono il prematuro distacco.

La Casa Editrice S. Lattes & C. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

cav. Gianni Carosso

alla cui opera tipografica si legò per lunghi anni tanta parte della sua attività.

— Torino, 7 gennaio 1974.

Mario Lattes prende viva parte al dolore di Maria Luisa Carosso per la perdita del PAPA'.

Corrado Zanetti, con Marinella e Roby, piange l'indimenticabile fraterno amico

PROF. CAV.

Giovanni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Carla Brocchieri Gamblero e famiglia piangono il carissimo amico GIANNI.

Il Personale della Casa Editrice e della Libreria G.B. Petrini prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

La Libreria Editrice G.B. Petrini partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

cav. Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Riccardo Tarò e famiglia piangono il caro amico di tanti anni

Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Davide, Nella, Vittorio Gallo piangono l'indimenticabile amico

Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Giulio e Carla Comino si associano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

cav. Gianni Carosso

— Torino, 7 gennaio 1974.

Si uniscono al grande dolore di Maria Luisa e Arturo gli zii Pignolet, Radelle, Chiambo, Mariglia, Nicoloni e rispettive famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia V. Beonio Brocchieri e E. Pagani.

G. M. Castelli prende viva parte al dolore della famiglia.

Federico Cerruti e famiglia, profondamente addolorati, prendono parte al lutto per la perdita dell'indimenticabile

cav. Gianni Carosso

che lascia un grande vuoto tra quanti lo conobbero e stimarono.

— Torino, 8 gennaio 1974.

Romano Lucia Rossola e figli Annamaria col marito Italo Imoltora, Riccardo con la moglie Sally, Antonio con Marco Paolo piangono la perdita dell'amico carissimo unendosi al dolore di Maria Luisa e famigliari.

Partecipa al dolore della famiglia l'affezionata allieva Carla Preda.

Dora, Federico, Emilio Almino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico GIANNI.

Alfredo Ambrosoli ed Emilio Almino della ditta A.R.C.I.A.-Torino, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico,

Gianni Carosso

— Torino, 9 gennaio 1974.

Angelo Vagliaferri partecipa al dolore per la scomparsa del caro GIANNI.

Beni e Dino piangono con Maria Luisa e Arturo il carissimo GIANNI.

Adalgisa e Anna Maria Mussini con Giovanni Battista Maffei si uniscono con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

cav. Gianni Carosso

— Torino, 10 gennaio 1974.

Vittorio Baffa di Ferrero e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del carissimo amico GIANNI.

Ennio Lavagno partecipa al lutto della famiglia.

Marie e Rosine Kirchmayr prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Gianni Carosso

— Torino, 10 gennaio 1974.

Oreste e Teresita, Fausto e Marioline, Sergio e Mirella Redaelli partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

cav. Giovanni Carosso

— Torino, 10 gennaio 1974.

Anselmo e Giuseppina Trojetti sono affettuosamente vicini a Maria Luisa e ad Arturo per la scomparsa del PAPA'.

Andrea ricorda il suo PADRINO.

Ricordano il carissimo GIANNI gli amici:
Giovanni, Maria e Mirella Rosso
Ugo, Irma Capello
Dariano, Elena Raimondi
Aldo e Marietta Cassesa

— Lanzo, 9 gennaio 1974.

Gli amici Colosso e Vercellino piangono la perdita del loro carissimo, indimenticabile amico

Gianni Carosso

— Torino, 10 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato il

dott. ing. Tancredi Sala

accademico Ticino
anni 74

Affranti lo annunciano la moglie Giacomina Cerutti, i figli Carlo e Mirella con il marito Umberto Girod e il piccolo Davide, il fratello, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Aosta giovedì 10 corr. alle ore 11, partendo da via Lucat 2/A. Indi la cara salma sarà traslata a Livorno Ferraris (Vercelli), ove alle ore 14 sarà tumulata.

— Aosta, 9 gennaio 1974.

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Valle di Aosta dott. ing. Carlo Benzo partecipa al grande lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Tancredi Sala

e ricorda sommessamente l'amico e infaticabile collaboratore di tanti anni di lavoro svolto con tenacia e serietà nell'interesse degli Ingegneri valdostani.

— Aosta, 9 gennaio 1974.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Ingegneri tutti dell'Ordine degli Ingegneri della Regione Autonoma della Valle d'Aosta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Tancredi Sala

consigliere tesoriere dell'Ordine

— Aosta, 9 gennaio 1974.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Teresio Milano

anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bardissone con i figli Marco e Amelia, la mamma Caterina Vidal, il fratello Corrado con la moglie Caterina, la suocera Alice Caterina, i cognati Rina e Oreste Radoglio, Franca e Nino Perone con il figlio Giuseppe, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 gennaio alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinto (via Maria 21) indi la salma proseguirà per Borgo Canavese. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Le famiglie Radoglio - Marchisio - Mairo partecipano commosse al dolore della famiglia Milano.

La famiglia Crescini partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro TERESIO.

Cristianamente è mancata

Vanna Gai ved. Bussi

anni 75

Addolorati l'annunciano il fratello Felice, i nipoti Mariarosa, Giovanna, Nanni e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Santo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, quindi la cara salma sarà tumulata a Pino Torinese.

— Torino, 10 gennaio 1974.

Bianca, Marilena e rispettive famiglie si uniscono al dolore per la perdita della cara VANNA.

Gianfranco e Anna ricordano con affettuosa commozione la indimenticabile cugina VANNA.

Sportiva Panificatori « Bogo » partecipa al dolore del presidente per la scomparsa della SORELLA.

Riccardo e Carmelina, Giuseppe e Cecilia Ferrero prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Nino Sapino

— Torino, 9 gennaio 1974.

Sono vicini ad Adriano e Corrado per la dolorosa perdita del padre

Giuseppe Sapino

gli amici:
Mino e Marisa Valpiani
Bruno Vergano
Franco e Franca Lesch
Giovanni e Adelfa Mario
Angela Fumincal
Raffaele e Nella Alfano
Anna Casantino
Gianluigi Cumpagnardo

— Torino, 9 gennaio 1974.

La Mandiel Finlux S.p.A. ed i Corcomponenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

rag. Enrico Robino

— Torino, 9 gennaio 1974.

La Soc. Bars prende parte all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Enrico Robino

— Torino, 10 gennaio 1974.

I Condomini di Corso Massimo d'Azeglio n. 118 partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

rag. Enrico Robino

— Torino, 10 gennaio 1974.

Presidenza, Direzione e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

rag. gr. uff. Piero Oneglio

che apparteneva al sodalizio per oltre un trentennio.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Il Consorzio Industriale per la Produzione di Energia Elettrica partecipa con vivo cordoglio alla perdita del suo presidente

gr. uff. rag. Piero Oneglio

— Torino, 9 gennaio 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società Bell & Howell Italia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Ropolo per la scomparsa del

comm. Giovanni Ropolo

— Milano, 9 gennaio 1974.

La famiglia Bertolino addolorata partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico

comm. Giovanni Ropolo

— Torino, 10 gennaio 1974.

E' mancata

Maria Verna v. Giannessi

Lo annunciano i figli Ferruccio, Mariella e Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 11, ore 10,15, nella parrocchia di Cimiliato, con partenza alle ore 9,30 da ospedale San Giovanni, via San Massimo, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amato Galletti

anziano F I A T
grande fedeltà

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, suocera, cognati, nipoti e l'affezionatissimo Gilberto. I funerali avranno luogo in Gassino giovedì 10 alle ore 15.

— Gassino, 9 gennaio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Modesta Fulignati ved. Marianelli

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 11 ore 8,45 dall'Istituto di Ricovero, corso Casale 56.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancata

Amalia Comune

Lo annunciano con infinito rimpianto il figlio Luigi, la nuora Enza, i nipoti Ezio, Claudio, Daniele; la figlia Ida col marito Francesco Mina, le nipoti Franca, Giuliana; la sorella, parenti tutti.

— Genova, 9 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Durando

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Anna, il genero Giovanni Cotija, nipoti e cognata.

— Torino, 7 gennaio 1974.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Generoso Romanello

Addolorati l'annunciano la moglie Renata, il figlio Franco con la famiglia Paola e gli adorati Marco e Silvia, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 14,45 da via Palestro 26. La cara salma verrà tumulata a Crescentino, tomba di famiglia, alle ore 16,30.

— Ivrea, 9 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Carlo e Bianca Ponti.

— Crescentino, 9 gennaio 1974.

Stefano e Margherita Giordano piangono il caro amico GENEROSO.

Maria Teresa e Nanni sono vicini a Franco e Paola in questo doloroso momento.

Giuseppe e Irma Giordano partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Romanello.

Ada Bertola con Laura e Lorenzo prendono parte al dolore della famiglia Romanello.

Le Dipendenti della Ditta Romanello si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Generoso Romanello

— Ivrea, 9 gennaio 1974.

Impiegati e Maestranze della Stirmas partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Generoso Romanello

— Torino, 9 gennaio 1974.

Le famiglie Conte e Strobbia si uniscono al dolore della famiglia Romanello.

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Lucia Folco Borzone

Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Orsola con il marito Aldo Guglielminetti e i figli Giulio con la consorte Carla Governa e figlia Orsola, Caterina con il marito Guido Arnaldi di Balme e figlia Consuelo, Lucia e Angelo Martinengo con il marito Luciano Rese e i figli Umberto e Cristina; la sorella Anna Girlodi, cognati e nipoti, l'affezionata Maria Piccapo. Un particolare riconoscente ringraziamento ai professori Luigi Griva e Robert Aspil che la hanno amorevolmente assistita.

— Torino, 10 gennaio 1974.

Anna Maria Arnaldi di Balme e figli partecipano con affetto all'immenso dolore di Lina e dei suoi cari.

Luisa e Nino Carmagnino con dolore piangono la scomparsa della cara signora

Lucia Folco

— Torino, 9 gennaio 1974.

Luigi e Wanda Governa e figli prendono viva parte al dolore di Lina e Aldo e famiglia.

Luciana Grabija Vesco
Oreste Vezzetti
Vittorio, Rosanna e Lucio Sersioldi
partecipano al dolore dei familiari per la perdita della signora

Lucia Folco Borzone

— Pont Canavese, 9 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Rolfo ved. Poli

Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo con la moglie Jolanda ed i figli Lucia, Donata, Luigi e Cecilia; la sorella Caterina; nipoti Rolfo con le rispettive famiglie, Cavalli e Mosca; cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bricherasio venerdì 11 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via S. Michele. Un particolare ringraziamento ai dottori Renato Bianco di Torino e Giulio Guini di Bricherasio, che l'hanno amorevolmente assistita durante la lunga malattia.

— Torino, 8 gennaio 1974.

Partecipano al lutto dell'ing. Angelo gli amici
Massimo Aimoni
Carlo Bruno
Riccardo Bosso
Grazia Baffa Tacletta
Giorgio Cerutti
Bettina Lanfranco
Wolfgang Möhring
Libero Piana
con le rispettive famiglie.

E' serenamente mancato

Luigi Garavoglia

Ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco con la moglie Carla Gonzalini e figlio Franco con famiglia; cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 11 c.m. ore 10 parrocchia Divina Provvidenza partendo da via Tollino 13.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Direzione e Soci «Società Mutuo Soccorso Depolavoro Concordia» partecipano al lutto del suo presidente Francesco Garavoglia per la morte del padre LUIGI.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Aldo Penteo e famiglia partecipano al lutto dell'amico Francesco per la perdita del padre

Luigi Garavoglia

— Torino, 9 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

AVV. CAV. UFF.

Francesco Ramella

questore in pensione
colonnello dei bersaglieri
mutilato di guerra
decorato al valor militare

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Guido con la moglie Augusta Gambro, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zubiena venerdì 11 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Gianini 14.

— Zubiena, 9 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Alessio Giai Via

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina, i figli Massimo con la famiglia Enrica, Francesco con la famiglia Rosalba; nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali da piazza Molines 29 ore 15.

— Giaveno, 10 gennaio 1974.

Rita e Gino Vernassi prendono parte al dolore dei famigliari.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Griffone ved. Caranzano

di anni 77

La piangono: il figlio Ezio, la figlia Adriana e marito, i nipoti, le nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ore 14,30 parrocchia S. Gioachino.

— Torino, 9 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bossù

Addolorati l'annunciano: Cesare, la cognata, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Raffaele Bertolini per le sue amorevoli cure. Funerali ore 15 del 10 corrente partendo dall'ospedale Molinette.

— Torino, 10 gennaio 1974.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Alimont S.p.A. - Divisione Fossal partecipano con profondo cordoglio al lutto di mister David White per la perdita del padre

Harold White

— Novara, 9 gennaio 1974.

La Soprintendenza alle Antichità Egizie partecipa con dolore alla dipartita di

Erminia Caudana

per quarant'anni esimia restauratrice al Museo Egizio.

— Torino, 10 gennaio 1974.